

GOLD WING



RUBRICA 4 CHIODI

CONCHIGLIA

TIPS & TRICKS

CONTROLLI INDISPENSABILI



RESOCONTI SPECIAL RIDE

VAL RENDENA

04 | Agosto 2021

Periodico del GOLD WING
CLUB ITALIA 1982

Unica Associazione Italiana ufficiale riconosciuta
dalla Federazione Europea Gold Wing - G.W.E.F.



AUTHORIZED PRO-SHOP



SMART KEY



NAVIGATORE



DCT 7-MARCE



AIR BAG

ESCLUSIVA
SOSPENSIONE
ANTERIORE

Premium Class.

Chi acquista una **Gold Wing** non sceglie solo una moto eccezionale ma vive un'esperienza leggendaria che inizia entrando in uno degli **Honda Gold Wing Authorized Pro-Shop**. La rete di concessionarie dedicate alle regine delle Luxury Touring offre servizi esclusivi ai suoi appassionati clienti e la tranquillità di poter contare, anche dopo l'acquisto, sui **tre anni di garanzia extra e cinque anni di soccorso stradale**. Inoltre, in occasione dei periodici tagliandi, viene fornita al proprietario di Gold Wing un modello Honda sostitutivo per rendere più piacevole il tempo di attesa. **Un nuovo viaggio sta per iniziare. Vi aspettiamo negli Honda Gold Wing Authorized Pro-Shop.**

Motorbike Center s.r.l.

Corso Moncalieri, 203
10133 Torino
Tel: 011 19902499

Schivardi s.r.l.

Via Solferino, 65
25121 Brescia
Tel: 030 41113

Officina Maximoto di Vitali M.

Via Pintor, 62
47521 Macerone di Cesena (FC)
Tel: 0547 311415

Passarelli Moto s.r.l.

Via Grotteria Mare, 58
89043 Grotteria (RC)
Tel: 0964 416200

Honda Point s.r.l.

Via Chavez, 1
20131 Milano
Tel: 02 26155856

Motosalone Tottene s.n.c.

Via Tre Ponti, 7
36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel: 0424 502010

Ragni Moto

Via P. Milani, 67
60044 Fabriano (AN)
Tel: 0732 22832

Moto One s.r.l.

Via dei Cantieri, 62
90142 Palermo
Tel: 091 541150

Moto Macchion s.r.l.

Via San Michele del Carso, 23
20025 Legnano (MI)
Tel: 0331 403370

H.S. s.r.l.

Via Linz loc. Spini di Gardolo
38121 Trento
Tel: 0461 824038

Honda Moto Roma S.p.A.

Via Tiburtina, 1166/1168
00156 Roma
Tel: 06 32090647

Dall'Ara s.r.l.

Via Carducci, 4
24100 Bergamo
Tel: 035 257575

Moto Power s.r.l.

Via Giorgio Sidney Sonnino, 34
43126 Parma
Tel: 0521 290557

Honda Magazine in Salerno s.r.l.

Via Parmenide, 262
84131 Salerno
Tel: 089 332702





Il saluto del Presidente Giuseppe Botta

GOLD WING CLUB ITALIA 1982

Consiglio Direttivo:

Presidente: Giuseppe Botta
335 429213 – presidente@gwci.org

Vice Presidente: Massimo Capitanucci
335 6930306 – vice-presidente@gwci.org

Segretario: Cristina Piccone
335 1448831 – segretario@gwci.org

Interrep: Gianpino Napolitano
335 429209 – interrep@gwci.org

International Treffen Coordinator:
Sergio Mulazzi
320 3298666 – treffen@gwci.org

Antonio "Zeppa Mattei"
393 8965861 – co-treffen@gwci.org

Coordinatore Nazionale Sezioni: Paolo Faletti
338 9303844 – sezioni@gwci.org

Coordinatore Raduni: Gimmy Scatassa
393 2622675 – raduni@gwci.org

Comunicazione & PR/Sicurezza:
Gian Pietro Boveri (Indio)
348 7410020 – comunicazione@gwci.org
sicurezza@gwci.org

Collaboratori esterni:

WebAdmin: Silvano Merati (Sil)
347 4889011 – web@gwci.org

Shop: Paola Vergnano
370 3037556 – shop@gwci.org

Consulenza legale: avv.to Silvia Arnaudo
335 315296 – legale@gwci.org

Responsabile Convenzioni: Lorenzo Rinfoschi
328 1786649 – convenzioni@gwci.org

Consulenza medica: prof. Ivanoe Pellerin
medico@gwci.org

Coordinatore degli Eventi: Giuseppe "Nik" Nicosia
371 1432020 – eventi@gwci.org

Consulente Assicurazioni: Gianpino Napolitano
335 429209 – interrep@gwci.org

Co-Interrep: Philippe Aubineau
+33 662256527 – cp-interrep@gwci.org

La Redazione

Jacopo Bargellini (Direttore Responsabile)
Gianpino Napolitano (Capo Redattore)
Gian Pietro Boveri (Redattore)
Ivanoe Pellerin (Redattore)
Cristina Piccone (Editing)
Lorenzo Rinfoschi (Editing)
Luca Scarpato (Editing)
Silvano Merati (Photo-Editor)

Su questo numero hanno inoltre collaborato:

Silvia Arnaudo, Eric Camplani, Paolo Faletti,
Luisa Maffioletti, Maurizio Oldani, Sergio Mulazzi,
Claudia Vaccari

Ciao a tutti Voi, carissimi Wingers,
scrivo queste poche righe dopo avere partecipato allo Special Ride della Val Rendena, località nella quale avremmo dovuto svolgere il nostro XXXVII Raduno Internazionale e che, per ben due anni di seguito a causa del Covid-19, abbiamo dovuto annullare.

Come ho già avuto modo di scrivere in un mio precedente edito, abbiamo voluto scegliere la stessa località per permettere a coloro che avevano prenotato negli Hotels della zona, di poter recuperare le caparre precedentemente già versate e non rimborsabili, ma anche per poter far recepire agli Amministratori dei Comuni di Caderzone Terme e di Strembo i benefici economici che la nostra presenza può portare alle realtà economiche della zona e, credo di poter affermare senza tema di smentita, che abbiamo offerto loro tutte le garanzie grazie, soprattutto, alla vostra presenza.

Alberghi, ristoranti, bar, distributori di benzina (un po' cara in effetti), tutti contenti e soddisfatti almeno questo è quello che diversi operatori economici mi hanno direttamente riferito.

Sabato sera, mentre i nostri Wingers veneti intonavano canzoni e inni, con i Sindaci delle due Amministrazioni locali si sono instaurati ottimi rapporti, anche personali, tali da farci pensare di poter riproporre la nostra candidatura per un futuro Internazionale e credo che entrambi abbiano recepito positivamente la proposta.

Ovviamente sarà compito del nostro Treffen Coordinator, al secolo Sergio Mulazzi, approfondire e valutare se ci saranno o meno le condizioni per dare seguito alla nostra candidatura.

Due cenni veloci sullo Special Ride per il quale, sono certo, Sergio e spero altri partecipanti scriveranno alcuni pezzi per raccontare le loro personali esperienze.

Posso solo dirvi che per me è stata una grandissima emozione arrivare a Caderzone Terme il sabato mattina e rivedere finalmente tante Gold Wing e, soprattutto, tanti amici che non vedevo da tanto, troppo tempo.

Quando sento alcuni scettici (pochi per fortuna) che mi chiedono perché iscriversi al Gold Wing Club Italia, perché spendere € 80,00 per l'iscrizione etc. etc., ecco, la mia risposta è questa: perché grazie al Gold Wing Club Italia 1982 ho conosciuto degli Amici che senza il Club mai e poi mai avrei conosciuto; amici che, per mille motivi, si vedono una sola volta all'anno e con i quali è piacevole trascorrere alcuni momenti della propria vita insieme.

Per chi non c'era e per chi non ha potuto partecipare mi sembra corretto ricordare che il pranzo del Sabato è stato offerto dal Gold Wing Club Italia 1982.

Ciò è stato possibile anche grazie al fatto che stiamo risparmiando un po' di Euro grazie al "Goldwinger digitale": anziché pagare i tipografi per far stampare il nostro Magazine, spendiamo i nostri soldi per i nostri Soci facendo recuperare parte della quota versata per il rinnovo.

Mi permetto di fare solo un piccolo appunto agli organizzatori in relazione al percorso della cena del sabato sera: non essendo tutti i nostri Wingers provetti piloti, la strada per accedere al ristorante forse non è stata ottimale. In base a quanto mi è stato riportato alcuni hanno limitato le portate e le libagioni proprio a causa della strada del ritorno, mi sembra che però questo non sia avvenuto per gli amici veneti.

Un grazie di cuore agli organizzatori, in particolare a Luisa ed a tutta la Sezione Trentino, grazie alle Staffette che hanno consentito di viaggiare in tranquillità per le strade del Trentino ed ancora grazie a tutti quelli che si sono adoperati per la riuscita di questo Special Ride.

Un ringraziamento particolare lo dedico a Jessica e Sara, le due giovani fanciulle che hanno gestito ottimamente ed autonomamente il nostro Shop, finalmente riaperto proprio in occasione di questo evento: sono state eccezionali, era la loro prima volta, è stato un successone, brave, brave davvero.

Concludo invitando tutti ai nostri prossimi eventi che si terranno rispettivamente a Salerno dal 9 al 12 settembre ed a Lignano Sabbiadoro dal 16 al 19 settembre 2021. Per quanto riguarda il secondo evento ci sono ancora diversi dettagli da definire alcuni dei quali penso e spero li risolveremo nella Call che faremo questa sera (15/07/21) e non appena sarà possibile pubblicheremo il programma definitivo sul nostro sito che Vi invito a visitare, per cui, come direbbe il nostro grande Sil: Stay tuned.

Permettetemi infine di congratularmi con Laura e con Gianpino che sono convolati a nozze lo scorso 16 Luglio.

Arrivederci spero a presto.

Beppe Botta #1459

GOLDWING

by **GHIA MOTO** *passion*



ORARIO: Dal Martedì al Venerdì: 8,00 - 12,00 / 14,30 - 19,00

Sabato: 8,00 - 12,00 / Pomeriggio su appuntamento



Savigliano (CN)
Via Monasterolo 8/10

Tel & Fax: 0172.712427
335.12.11.592

mail: info@goldwingpassion.it
www.goldwingpassion.it

9th BULGARIA TREFFEN

SAINT GEORGE - BALCHIK

08-12/09/2021

TREFFEN PROGRAM

08 Sept. 2021

inscription open 10:30-18:00,
group trips to Varna, Dj party

09 Sept. 2021

Group trips to Kaliakra, beach
games, live music, free BBQ,

10 Sept. 2021

beach games, fishing, free
lunch, light parade to Kavarna,
Ivo Stefanov's birthday party

11 Sept. 2021

Parade of Nations to
BALCHIK, prize giving,
folklore & live music

Ivo Stefanov

president of GWCBG
Pfone: +359 896 717 072
e-mail: interrep@gwcbg.org

address: Balchik, Ikantalaka ,
"Saint George" hotel & SPA
N43°24'25.2" E28°14'59.9"

You can rent Gold Wing
from our rental company
mailto:gold_rental@abv.bg



TREFFEN
runs under
GWEF-rules



9th Bulgarian Trefen will be on the Black Sea coast again, town of **Balchik** "St. George" complex, we have a camping & hotel, sea & pool, group trips, live music and folklore. All rooms and pool have hot thermal water. We offer you 4 nights a double room breakfast and dinner included 280€, single accomm. 220€
Inscription fee: **GWEF 50€ NON GWEF 60€**
included: camping, T-shirt, BBQ, group trip, folklore, live music, many personal awards, first come, first pre-inscription and more.

Pre-inscription up to 15th July you get **10% discount** of inscription fee and hotel price, also you get **unique T-shirt with YOUR NAME**. If you cancel your pre-inscription before 15th Aug. 2021 your money will be refunded after deduction of bank charges. As in previous years between Bulgaria and Turkey treffen will be held **TERRA INCOGNITA GOLD WING** tour. You can find info below.



TREFFEN DURING A COVID-19 ??? WE KNOW HOW, WE HAVE ALREADY DONE IT!

Ciao a tutti Voi, carissimi Wingers,

eccomi di nuovo a Voi con un secondo "pezzo", qualche amico romano direbbe "e mo hai rotto li co...ni" ed in effetti non avrebbe torto.

Il problema è che qualcuno ha pensato di avvisare solo all'ultimo minuto che non avrebbe inviato il proprio edito e, quindi, ecco che serve un tappabuchi per riempire una pagina del nostro Goldwinger: immaginate un po' a chi è toccato questo piacevole onere?

Approfitto volentieri di questo ulteriore spazio che la redazione mi ha "concesso" per fare alcune considerazioni in merito alla situazione attuale in cui ci troviamo, soprattutto alla luce dello scorso decreto del CDM di luglio.

Si sperava che, grazie ai vaccini, la storia di questo Covid-19 stesse per terminare ed invece eccoci qua a riparlare ed a presumere che anche questo prossimo autunno ci porti a dover temere situazioni che stanno stressando la nostra vita ormai da lungo, troppo tempo.

Non entro nel merito della polemica se rendere o meno obbligatoria la vaccinazione, ma sinceramente, trovo discutibili alcune "regole" per poter accedere a determinati spazi/servizi imponendo di fatto un "obbligo non dichiarato", un esempio?

Il Green Pass per viaggiare sui treni a lunga percorrenza diventa obbligatorio, mentre non è necessario per chi viaggia sui treni cosiddetti regionali, dove c'è sempre, ad ore particolari della giornata, il massimo dell'assembramento.

Io viaggio in treno un'ora per andare a lavorare ed un'ora per tornare a casa: molto spesso si viaggia in piedi perché non c'è posto a sedere: in questo caso il green pass non serve? Le regole di distanziamento sociale non valgono per chi va a lavorare utilizzando i mezzi pubblici? Mah, sinceramente non comprendo, anche se mi rendo conto che i nostri ministri non viaggiano su treni regionali, su autobus e/o metropolitane.

Tutto ciò, ovviamente, a prescindere dalla validità o meno dei "vaccini sperimentali" per i quali non si conoscono ancora esattamente la loro validità e la loro efficienza di fronte alle cosiddette "Varianti": oggi siamo alla cosiddetta Variante Delta, ma siamo sicuri che sia l'ultima? C'è chi afferma che non sarà l'ultima e l'efficienza dei diversi vaccini di fronte alle Varianti sono già posti in dubbio mentre si incomincia a parlare di una eventuale terza dose!

Tutto ciò ha ovviamente un grosso impatto sulle nostre vite e sulle nostre relazioni sociali, ed aggiungo, anche sulla vita del nostro stesso Club che, purtroppo, ha perso moltissimo in questi due anni per quanto riguarda la nostra voglia di socializzare: pochi organizzatori di eventi a livello nazionale, ma sempre più spesso piccoli incontri pubblicizzati esclusivamente via whatsapp. E su quest'ultimo punto sapete già come la penso!

Comprendo le difficoltà e le remore nell'organizzare eventi di una certa rilevanza, ma credo che almeno a livello interregionale, coinvolgendo magari anche i CRS, qualche cosa di più si potrebbe fare.

C'è stato nei giorni scorsi un Consiglio dei Ministri che ha posto tutta una serie di regole che crea, a mio avviso, anche alcuni dubbi sul prossimo svolgimento della nostra Assemblea che ipotizzo intorno alla fine del mese di ottobre.

A breve dovrò affrontare questi miei dubbi con il titolare della struttura alberghiera per capire quali limiti e quali regole dovremo rispettare per poter svolgere in sicurezza la nostra prossima assemblea.

Stando a quanto ho letto, e spero di aver compreso male, il responsabile della nostra Associazione, che poi sarei io, deve prendersi la responsabilità che tutti coloro che parteciperanno all'Assemblea abbiano il Green Pass valido, oppure abbiano fatto un tampone molecolare entro le 48 ore precedenti, oppure abbiano contratto il Covid-19 e quindi abbiamo sviluppato i relativi anticorpi.

Sempre se non ho capito male dovrei chiedervi, cari Soci, di fornirmi informazioni per il quale voi potreste denunciarmi al Garante della Privacy per violazione della Vostra privacy in quanto io chiederei di fornirmi i vostri dati sensibili, Vi chiederei informazioni per le quali neppure gli agenti di pubblica sicurezza potrebbero chiedervi se non in presenza di un'ordinanza di un Magistrato.

In ogni caso aspettiamo ancora settembre perché ci hanno già avvisato che ci saranno ulteriori sviluppi.

Al momento non mi resta che augurare a tutti voi di restare in salute e di fare, chi può, buone ferie.

Un abbraccio a Voi tutti.

Beppe Botta #1459

IN QUESTO NUMERO

- 1 Il saluto del Presidente**
- 6 Sezioni GWCI**
- 8 News dal Club**
- 10 Programma Raduno Biker Fest**
- 12 Dal Vostro Segretario**
- 13 Rubrica Legale**
- 14 MrCromo**
- 16 Dal Vostro Medico in Sella**
- 20 Non Solo GoldWing**
- 22 Tips&Trick**
- 24 Strembo 2021**
- 30 Programma Special Ride**
- 38 Elenco Raduni**
- 41 La Biblioteca del Motociclista**
- 42 Rubrica 4 Chiodi**
- 44 Dal Vostro Interrep**
- 45 Benvenuti/Bentornati**

Elenco inserzionisti (in ordine alfabetico):

Elman - GWP - Honda - Kappa - Motocicli Ghia - Mototre - Orma - Wingstore

GOLDWINGER – Periodico ufficiale del
GWCI 1982 - Gold Wing Club Italia 1982
registrazione presso il Tribunale di Milano
– n° 617

Editore Legale:

GWCI 1982 – Gold Wing Club Italia 1982
con sede a Torino

Direttore Responsabile:

Arch. Jacopo Bargellini

Redazione:

Gian Pietro Boveri, Gianpino Napolitano

Realizzazione editoriale: Movie&Arts Srl

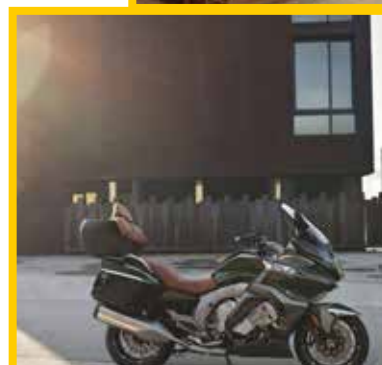
Via degli Artigiani 4 - 22060 Arosio (CO)

e-mail: info@movieandarts.it

Per la pubblicità su Goldwinger telefonare
al n.° 348 7410020 (Comunicazione
GWCI)

Numero 04-2021 - Versione Digitale

E' fatto divieto a chiunque, anche ai sensi
della legge sul diritto d'autore, di riprodurre
- in qualsiasi modo e con qualsiasi
mezzo - le opere giornalistiche contenute
e pubblicate sul presente giornale.
La proprietà ed i diritti di sfruttamento
delle opere ivi contenute sono riservate
all'editore.



Le Sezioni del GWCI



VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA: Resp. Sezione: ad interim CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org

PIEMONTE

ALESSANDRIA - ASTI: Resp. Sezione: ad interim CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org

CUNEO: Resp. Sezione: ad interim CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org

NOVARA-VERBANIA: Resp. Sezione: Massimo Sasso Tel. 333 5364108 e-mail: rdsnova@gwci.org

TORINO: Resp. Sezione ad interim CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org

LIGURIA

GENOVA: Resp. Sezione: Giulio Gatti Tel. 339 7249721 e-mail: rdsgenova@gwci.org

IMPERIA: Resp. Sezione: Massimo Carezzana Tel. 347 0123058 e-mail: rdsimperiam@gwci.org

SAVONA: Resp. Sezione: Nicola Fico Tel. 349 6075081 e-mail: rdssv@gwci.org

SPEZIA: Sezione Vacante Resp. Sezione ad interim: CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org

LOMBARDIA

BERGAMO: Resp. Sezione: ad interim CRS Giancarlo Bonacossa Tel. 335 1079354 e-mail: crsn@gwci.org

BRESCIA - MANTOVA: Resp. Sezione: Sergio Gatti tel. 348 2246873 e-mail: rdsbsmn@gwci.org gattise@gmail.com
Co-Resp. Enrico Avallone Tel. 347 2247008 e-mail: enrico.avallone@inwind.it

COMO - LECCO - LUGANO (CH): Resp. Sezione: Luigi Mapelli Tel. 338 7266845 e-mail: rdscomo@gwci.org

MILANO: Resp. Sezione: Oreste Bacchiocchi Tel. 333 4859717 e-mail: rds milano@gwci.org
Co-Resp Mauro Grioni Tel. 348 1312607 e-mail mauro.grioni@gmail.com

MONZA - BRIANZA: Resp. Sezione: ad interim CRS Giancarlo Bonacossa Tel. 335 1079354 e-mail: crsn@gwci.org

PAVIA: Resp. Sezione: Beppe Nicosia Tel. 371 1432020 e-mail: rds pavia@gwci.org

VARESE: Resp. Sezione: Massimo Sasso Tel. 333 5364108 e-mail: rdsnova@gwci.org

VENETO

PADOVA - ROVIGO: Resp. Sezione: ad interim CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org
 TREVISO - VENEZIA: Resp. Sezione: Alessio Minto Tel. 347 9089666 e-mail: mintoalessio60@gmail.com
 Co-Resp. Sezione: Andrea Defranza Tel. 348 9638709 e-mail: andreadefranza@gmail.com
 VERONA: Resp. Sezione: ad interim il CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org
 VICENZA: Resp. Sezione: Sezione: Domenico Ferron Tel. 348 2605866 e-mail: rdsvicenza@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Tiberio Turella Tel. 335 8033479 e-mail: turellatibe@gmail.com

TRENTINO - ALTO ADIGE

TRENTINO: Resp. Sezione: Luisa Maffioletti Tel. 347 9139471 e-mail: rdstrentino@gwci.org
 ALTO ADIGE - SUD TIROL: Resp. Sezione Alto Adige: Karl Heinz Kling Tel. 327 5976120 e-mail: rdsaltoadige@gwci.org

FRIULI V.G.

FRIULI V.G.: Resp. Sezione: ad interim CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA - FERRARA: Resp. Sezione: Laura Ursoleo Tel. 349 6107437 e-mail: rdsbologna@gwci.org
 MODENA-REGGIO EMILIA: Resp. Sezione: Vincenzo Barra (Willy) Tel. 338 9393565 e-mail: rdsmore@gwci.org
 PIACENZA-LODI-CREMONA: Resp. Sezione: Anna Maria Bernardini Tel. 333.3847347 e-mail: rdspclocr@gwci.org

MARCHE

MARCHE: Resp. Sezione: Marco Marziani Tel. 338 3353713 e-mail: rdsancona@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Patrizio Ceccarelli Tel. 320 6845486

TOSCANA

AREZZO: Resp. Sezione: ad interim CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org
 FIRENZE: Resp. Sezione: Simone Donnini Tel. 339.2345080 e-mail: rdsfirenze@gwci.org
 GROSSETO: Resp. Sezione: ad interim CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org
 COSTA TOSCANA; LIVORNO - PISA - MASSA/CARRARA - LUCCA - PISTOIA - PRATO: Resp. Sezione: Franco Fachin Tel. 346 7459342 e-mail: francofachin@yahoo.it
 Co-Resp. Sezione: Arturo Marrese Tel. 340 5946706 e-mail: marresea@yahoo.it

UMBRIA

UMBRIA: Resp. Sezione: Lucio Eugeni Tel. 335 8167228 e-mail: rdsumbria@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Paolo Brunozzi Tel. 349 1291706 e-mail: paolobrunozzi@inwind.it

ABRUZZO MOLISE

ABRUZZO MOLISE: Resp. Sezione: ad interim CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org

LAZIO

RIETI: Resp. Sezione: Francesco Forcini Tel. 373 7555650 e-mail: rdsrieti@gwci.org
 ROMA: Resp. Sezione: Gianfranco Santoro Tel. 335 6607630 e-mail: rdsroma@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Angelo Rossi Tel. 331 3685048

SARDEGNA

SARDEGNA: Resp. Sezione: Agostino Silvestri Tel. 338 8035582
 Resp. Sezione: Mario Decandia Tel. 328 2789451 e-mail: rdssardegna@gwci.org

CAMPANIA

NAPOLI - SALERNO: Resp. Sezione: Mariano Russo Tel.: 335-5857785 e-mail: rdsnasa@gwci.org

PUGLIA

BARI: Resp. Sezione: Filippo De Crescenzo Tel. 347 1297575 e-mail: filippo_decrescenzo@libero.it
 BRINDISI: Resp. Sezione: ad interim CRS Ezio Losanno tel. 370 3081697 - 333 6032033 e-mail: crss@gwci.org
 TARANTO: Resp. Sezione: ad interim CRS Ezio Losanno Tel. 370 3081697 - 333 6032033 e-mail: crss@gwci.org
 LECCE: Resp. Sezione: Pasquale (Lino) Palazzo Tel. 335 6157441 e-mail: rdslecce@gwci.org

BASILICATA

BASILICATA: Sezione Vacante Resp. Sezion ad interim: CRSS Ezio Losanno Tel. 333 6032033 e-mail: crss@gwci.org

CALABRIA

CALABRIA NORD: Resp. Sezione: Agostino Chiappetta Tel. 328 8741332 e-mail: c.agos71@libero.it
 CALABRIA SUD: Resp. Sezione: Roberto Sgambetterra Tel. 338 8926162 e-mail: robysgamba@gmail.com

SICILIA

SICILIA ORIENTALE: Resp. Sezione: Filippo Ortolano Tel. 330 844018 e-mail: ortolanofilippo@alice.it
 SICILIA OCCIDENTALE: Resp. Sezione: ad interim Ezio Losanno Tel. 3703081697 - 3336032033 e-mail: crss@gwci.org

NEWS DAL CLUB

INTERVISTA CON...

Oggi intervistiamo Luisa Maffioletti e Lino Brol, soci 2569 dal 2015.

Quando avete conosciuto il GWCI e quando ne siete diventati soci?

Io e Lino abbiamo conosciuto il gruppo GWCI nel 2015, anno dell'acquisto della nostra attuale moto. Lino aveva visto tramite internet l'esistenza e chiesto informazioni ad Andrea Sembenini; poi siamo stati contattati da Mario Decarli, responsabile di zona, e da lì è iniziata la nostra avventura GWCI.

Ci raccontate a ruota libera la vostra vita di motociclisti?

Lino ha sempre avuto la passione per le moto fin da ragazzo, ha girato abbastanza con amici ma senza zavorrina, poi con il matrimonio e i figli piccoli per forza di cose la moto era l'ultimo dei suoi pensieri, ma si sa gli anni passano, i figli crescono e riaffiora il desiderio moto. La prima, un CBR 1000 e con il cavolo che li ci salgo, poi prova con un VFR e li qualche giretto lo abbiamo fatto, poi un BMW K GT 1200, giretti un po' più lunghi e qualche notte fuori porta sempre e comunque in tensione perché Lino e chi lo conosce lo sa, quando gli parte l'embolo... Ho visto ancora sui tornanti le formiche e fatto loro un saluto... Finalmente con la GOLD WING non mi sembrava vero poter guardare in giro in tutta serenità posti sotto casa che nonostante ci si passasse tante volte non avevo mai visto (per la velocità). Viaggiamo e visitiamo la nostra bella Italia sempre e comunque in compagnia. Adesso speriamo che questo brutto periodo finisca presto e magari si possa organizzare qualche bel raduno.

Tu Luisa ricopri la carica di RdS, ci racconti qualche aneddoto di questa esperienza e soprattutto come nasce?

La mia carica di Rds è stata ereditata da Mario Decarli, ai tempi ero Co.Rds; di certo non avrei mai pensato di ricoprire questo incarico anche perché quando Lino mi disse che voleva iscriversi al gruppo io ero contraria ma non per il GWCI ma qualsiasi gruppo... Il pensiero di girare con gente che non conoscevo mi frenava.

Arrivano i primi raduni e lì mi accorgo che tutti mi salutano come se fossi sempre stata una di loro, poi il primo giro luci, le lunghe code di queste grandi moto, i suoni, la musica, emozionante.

Mario ad un certo punto se ne va e rimango io come Rds; ormai il gruppo è fatto, si sono aggiunti altri soci e altri se ne sono andati.

Siamo andati a molti raduni, quasi tutto il gruppo ha partecipato allo Special Ride in Sicilia, siamo stati in Calabria, abbiamo partecipato a vari Treffen all'estero. Sono stata contattata anche da un gruppo che veniva a Levico dalla Germania; erano 40 moto, abbiamo organizzato un tour sulle nostre montagne e tutti sono rimasti soddisfatti. Dico abbiamo perché con me c'è sempre il gruppo; da soli non si fa niente. Di certo non è semplice accontentare tutti a fine stagione qualche scontento c'è sicuramente.

Purtroppo questo brutto periodo ci ha allontanati, speriamo finisca presto per tutti.

Cosa vi ha dato il GWCI e cosa avete dato voi al GWCI?

In conclusione possiamo dire che grazie al GWCI abbiamo conosciuto tante persone anche speciali, girato posti magnifici di questa nostra bella Italia, posti a noi sconosciuti e ci auguriamo di continuare per molto tempo questa bella esperienza con il GWCI.

Un caro saluto Lino e Luisa soci 2569

Intervista raccolta da Indio #1354



NEWS DAL CLUB

Ciao a tutti,
si è dimesso, per motivi personali, da RDS della sezione Abruzzo – Molise Mario Rosato, al quale va il mio personale ringraziamento per il lavoro svolto per il club e la sezione.

Ricordo che tutte le sezioni “vacanti” sono coordinate dal Coordinatore Regionale di Zona (CRS). Per informazioni contattare il CRS indicato tramite mail all'indirizzo indicato nella pagina delle sezioni.

Chiunque desiderasse candidarsi per gestire una sezione, può rivolgersi al CRS competente per zona o direttamente al Coordinatore Nazionale Sezioni.

Paolo Faletti #1800





L'EVENTO NELL'EVENTO

“Programma”

Dal 16 al 19 settembre 2021 a Lignano Sabbiadoro si svolgerà la Biker Fest International giunta alla sua 35^a edizione. È il raduno più spettacolare, capace di richiamare oltre 50.000 visitatori ogni anno e negli oltre 480.000 mq di area saranno presenti 325 espositori.

Tutti gli appassionati al mondo delle due ruote potranno trascorrere quattro giorni immersi nel mondo dei motori e del tuning ma anche della musica e del divertimento....

Anche quest'anno nelle giornate di sabato e domenica avrete nuovamente **la possibilità di sorvolare** la Biker Fest e la penisola di **Lignano Sabbiadoro a bordo di uno degli elicotteri di Elifriulii**. Le iscrizioni si effettuano in loco presso l'area Luna Park.

Alle 19:00 di sabato ci sarà il consueto **Saturday Light Fever** con partenza dal parcheggio dell'area Luna Park con la parata in moto per le vie di Lignano Sabbiadoro.

In questo anno dove la voglia di ripartire è grande, Il Gold Wing Club Italia, che negli ultimi anni è stato presente con le Sezioni Padova e Friuli Venezia Giulia, ha voluto creare un incontro a carattere nazionale aperto anche ai Wingers stranieri per poterci ritrovare dopo questa brutta pandemia. Consapevoli dell'importanza dell'evento siamo felici di poter ospitare i nostri vendors nell'area del PIAZZALE DELLO STADIO TEGHIL accanto a HONDA ITALIA.

Saranno presenti:

Ali d'Oro

Vendita ed Installazione:

Via Privata Oslavia, 17

20134 Milano

www.alidoro.store

Aerografia

"Sarà presente uno stand di aerografia"

L'accesso all'area è gratuito e, per chi vuole soggiornare a Lignano nel periodo della manifestazione, sono stati presi accordi con il BELLA ITALIA VILLAGE che potrete vedere al seguente link:

<http://bit.ly/bellaitaliaefavillagelignanovideo>

con codice di prenotazione "**GOLDWING**", ogni partecipante potrà prenotare al nr. 0431409511 o con mail:

info@bellaitaliavillage.com

Inoltre nella giornata di:

Venerdì 17 Settembre alle ore 10:00 dall'area Luna Park, partenza Moto tour a Rivolto presso il Museo delle Frecce Tricolori

Sabato 18 Settembre alle ore 10:15 dall'area Luna Park, partenza per Moto tour con guida ad Aquileia

Sabato 18 Settembre alle ore 17:30 presso lo stand GWCI nella Area Stadio Teghil una merenda offerta dal GWCI

Eventuali modifiche al programma dei Tours saranno comunicate nell'Area del GWCI

Il **GoldWing Club Italia Special National Event for friendship** è aperto a tutti i possessori di Goldwing. Per ulteriori informazioni potete contattare:

CRS-NE - Stefano FERRARO :

Email:

crsne@gwci.org

tel: 331 5894115 **con un messaggio** e sarete richiamati il prima possibile

COORDINATORE NAZIONALE RADUNI - Gimmy SCATASSA :

Email:

raduni@gwci.org

tel: 393 2622675



Dal Vostro Segretario

Ciao a tutti,
solitamente questo edito seguiva la fine del nostro internazionale, ma anche quest'anno la pandemia non ha lasciato scampo allo svolgimento della manifestazione dove, sicuramente, i numeri sarebbero stati importanti.

Però, visto che il nostro buon governo ci ha lasciato qualche margine di movimento, si è svolto lo Special Ride in quel di Strembo, location dell'internazionale, a numero chiuso in modo da ottemperare a tutti gli obblighi di legge; purtroppo per motivi personali non abbiamo potuto partecipare ma abbiamo seguito lo svolgimento attraverso i canali social.

Complimenti agli organizzatori e a tutti i partecipanti.

A livello di segreteria si lavora tutto l'anno, non vi sto ad elencare tutte le cose che bisogna fare, ma il tempo è sempre poco.

Termino ricordando a tutti Voi di comunicare le variazioni di targa, soprattutto in vista delle ferie per non incorrere in spiacevoli inconvenienti, oltre a indirizzo, mail, numero telefonico; per informazioni, dubbi o chiarimenti potete contattarmi via WhatsApp o via mail.

Un abbraccio e buone ferie a tutti.
Cristina Piccone #2948





Rubrica Legale

CADUTA DEL TRASPORTATO DALLA MOTO: QUANDO L'ASSICURAZIONE DEL VETTORE NON RISPONDE?

“L'azione diretta contro l'assicuratore del vettore postula il coinvolgimento di almeno due mezzi, in difetto è inammissibile” (Cass. 25033/2019).

La Corte di Cassazione con la sentenza presa in esame si è occupata della vicenda di una donna che viaggiava come trasportata a bordo di un motociclo. In seguito a una caduta, senza coinvolgimento di altri veicoli, la stessa riportava gravi lesioni.

La danneggiata agiva in giudizio, al fine di ottenere il risarcimento del danno, ma in primo e secondo grado tale domanda veniva considerata inammissibile poiché la stessa aveva agito ai sensi dell'art. 141 Codice delle assicurazioni nonostante non vi fosse stata una collisione tra due o più veicoli.

L'azione diretta verso l'assicurazione del vettore non è esperibile nel caso di caduta del terzo trasportato qualora il sinistro non coinvolga altre vetture.

Secondo la Suprema Corte, infatti, “il coinvolgimento di almeno due veicoli” è il presupposto per l'operatività dell'art. 141 del Codice delle Assicurazioni.

Se il motociclo coinvolto nel sinistro è soltanto uno il trasportato potrà agire contro il proprietario/conducente avvalendosi dell'art. 2054, I comma, del codice civile. Tale norma, infatti, esprime principi di carattere generale che possono applicarsi a tutti i soggetti coinvolti nella circolazione.

Riassumendo, quindi, il terzo trasportato può ottenere tutela giuridica tramite l'art. 141 d.lgs 209/2005 (norma speciale dettata dal Codice delle Assicurazioni) oppure tramite il I comma dell'art. 2054 c.c., ovvero la norma generale sulla responsabilità da circolazione dei veicoli.

Le due norme sopra richiamate, però, sono estremamente differenti per quanto riguarda l'onere della prova: in caso di azione ex art. 141 Cod. Ass., infatti, tale onere risulta molto più semplice poiché il terzo ha diritto al risarcimento “a prescindere dall'accertamento delle responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti”, egli, in sostanza, deve solo dimostrare la sussistenza di un danno e la circostanza di essere stato trasportato dal veicolo incidentato. In caso di azione ex art. 2054, I comma, c.c., invece, “il terzo dovrà dimostrare la responsabilità dei soggetti coinvolti nel sinistro”.

Alla luce di tali osservazioni è bene sottolineare anche i casi dove il trasportato non ha diritto al risarcimento del danno:

- 1) quando è consapevole della circolazione illegale del veicolo (es. il rapinatore!)
- 2) il caso in cui si dimostri la prova del caso fortuito
- 3) qualora si provi la totale assenza di responsabilità del vettore.

Tornando alla risarcibilità ex art. 141 Cod. Ass. è bene sottolineare che occorre, come già descritto in

precedenza, il coinvolgimento di almeno due o più mezzi, ma non è necessario che tra gli stessi si verifichi uno scontro: esempio classico è il caso in cui un veicolo tagli la strada all'altro e quest'ultimo, per evitare l'impatto, esca fuori dalla carreggiata, cagionando danni al trasportato.

In conclusione, quindi, la Suprema Corte ritiene che l'art. 141 d.lgs 209/2005 non sia applicabile nell'ipotesi in cui un solo veicolo risulti coinvolto nel sinistro, come nella fattispecie oggetto di scrutinio. Non è richiesto necessariamente uno scontro tra le due vetture, ma quantomeno la presenza di più di un mezzo.

Avv. Silvia Arnaudo #1934

Dott. Mario Cerchio #1935





Il mio nome è Mr. Cromo

Prima o poi arriverà...per tutti

Tutto arriva per chi sa aspettare, dicevano gli anziani, quando ero ancora un giovane virgulto e fremevo alle attese della Vita con le ansie tipiche di un'età senza esperienze.

Poi arrivarono le prime esperienze della vita e, non ultime, anche quelle in campo motociclistico. Per arrivare subito al dunque e non rischiare di addentrarmi in percorsi troppo filosofici, la mia prima vera moto fu una BMW R 51/3 del 1949 con tanto di predisposizione al sidecar, ma senza sidecar. Vi prego, accedete, da Internet, ad una vasta presentazione di fotografie di questa anziana Signora e godrete della sua nobile e, perché no, ancora attuale linea da regina della strada. Perfetta, nera, lucida e tenuta benissimo. Mi fu venduta, a malincuore, da un mio professore universitario, a Bologna, per la favolosa somma di Lire 250.000. Erano gli anni '70, avevo 23 anni...

Ci feci subito un viaggio, per l'epoca considerato estremamente temerario, Bologna - San Severo di Foggia e ritorno, con alcuni giri sul Gargano. Percorsi un totale di circa 1.500 Km in poco meno di una settimana. Persi per strada una marmitta e si bruciò la batteria, ma riparate queste e altri piccoli inconvenienti meccanici, tornai a casa, a Bologna, felice e conscio che avrei continuato imperterrito la mia carriera di centauro.

Non mi soffermerò ad elencare le altre due ruote che cavalcavo nel corso della suddetta carriera, né esporrò considerazioni e giustificazioni che mi hanno spinto a vendere ed acquistare altre moto, mai ricordare con malinconia o nostalgia quella o quell'altra compagna di viaggio: erano tutte belle, erano tutte uniche e soprattutto mi hanno fatto sognare ad occhi aperti.

Ma il capitolo Gold Wing è, senz'altro, da approfondire, eh già, bisogna parlarne, e a lungo direi.

La prima Gold Wing fu una meravigliosa 1000 che grazie al suo motore 4 cilindri ed al raffreddamento a liquido, ma anche al serbatoio enorme ed alla sella super comfort, mi fece percorrere centinaia di chilometri senza fermarsi mai.

Et voilà, ecco arrivare sul mercato la prima grand Tourer firmata Honda. La favolosa 1200 4 cilindri. All'inizio erano poche le personalizzazioni: il catalogo ufficiale Honda non prevedeva grandi disponibilità. Arrivarono più tardi, decretando il successo assoluto di questa Regina della strada. Che emozione!

Poi seguirono altre cilindrata, altri allestimenti, accessori all'inizio quasi introvabili. Ma già con la 1200 ogni sosta erano botte di esaltanti interviste: quanto pesa, quanto costa, quanto corre veloce... Etc...

E arriviamo alla 1500, la mia era la famosa Black Stallion.

Segnò l'inizio della consapevolezza che avevamo, fra le gambe, una compagna di avventure che non ci chiedeva e non ci imponeva ma ci dava tanto in termini di robustezza, affidabilità e anche comodità.... E quando la lasciavi non mi chiese gli alimenti...

Alla Black Stallion fu agganciato, per qualche anno, un Sidecar: che figata! Motociclista ma padre esemplare, la famiglia innanzi tutto! La categoria è quella; maschiotti che spingono il passeggino, baldi giovanotti che ostentano, orgogliosi, il marsupio, motociclisti con il sidecar. Uomini, uomini ancora adolescenti che cercano compromessi, uomini che amano e vorrebbero amare di più, uomini che danno più di quello che dovrebbero, uomini che esibiscono la loro paternità!

Ahimè, è seguito quindi un lungo periodo di assenza, ancor oggi non so spiegarlo, dalle Signore della strada e dalle due ruote in generale, poi fui richiamato, come Ulisse dalle Sirene e dal loro fascino irresistibile, e cavalcavo, per un paio d'anni, una stupenda 1800.

All'alba di 71 primavere e altri e tanti inverni, incontrai Mr.Trike!

Un febbraio gelido quello del 2021, ma avevamo alle spalle i mesi neri del 2020, anno bisestile, anno di Covid, anno di disgrazie, in poche parole un anno schifoso! Comunque, il 2021, ci portava nuove speranze e voglia di rinascita...

Arrivò, come un Re o un antico Faraone, comodamente adagiato su un enorme carrello, trainato da un Suv ancora più enorme. Non so se la stessa emozione l'avevo già vissuta per la nascita di uno dei miei figli, ma l'ansia, la trepidazione, la gioia di vederlo, finalmente dal vivo, fu grande davvero.

Il Trike non è come il sidecar! Attenzione, voi che paragonate, questa esaltante ed esuberante macchina, metà moto e metà auto, come la mitologica figura Greca del Centauro, metà uomo e metà cavallo! Il Sidecar è il compromesso del passeggino, il Sidecar è "vedi caro amore resto motociclista e porto a spasso te ed il pupo." Questa notte poi... Eh... Te le metti le auto reggenti ???

Il Trike è forza, potenza, potere ed abbondanza! Il Trike non ha bisogno di compromessi! Il davanti è una Lady Gold Wing, con tutto quanto a posto: radio, navigatore, pulsanti, pulsantini e tasti vari, nonché monitor a 280 mila colori, videocamera tridimensionale, porta borracce e porta telepass e ancora manopole cicciotte e leve colorate e ruota automobilistica e forcelle rinforzate e parabrezza ondulado e illuminato. Il Trike ti parla e ti dice che stai pilotando una Gold Wing e devi starlo ad ascoltare bene perché ti dice anche che dietro hai un culone tipo la Tabaccaia di Amarcord o anche la Gradisca: il davanti passa ma il didietro spesso no!

Il Trike è un pacioccone, spesso mi sorprende a dargli i pizzicotti sulla sua sella morbida e accogliente, il Trike, il mio Mr.Trike, si ferma al rosso dei semafori e mi coccola e mi permette di accomodare, nella giusta posizione, i gioiellini affaticati dal viaggio, il tutto senza poggiare i piedi per terra.

Il Trike affronta i tornanti di montagna con eleganza e scioltezza: insieme curviamo a destra e curviamo a sinistra, non arranchiamo e non perdiamo l'equilibrio, se lui vuole scaliamo di una o due marce e, se lo dovessimo dimenticare, ci



fermiamo come dei citrulli a metà tornante....

Il Trike, nelle soste, è sempre accerchiato da centinaia di ammiratori che chiedono le solite cose: quanto costa, quanto pesa. Quando lo vai a riprendere se ti scordi di tirare il freno a mano e di lasciare la marcia innestata... Lo vai a riprendere a valle.... Forse...

In autostrada va veloce e, se attivi il cruise control, puoi tranquillamente dedicarti ad una tua lettura preferita oppure limarti le unghie o guardare un film su Netflix. Ho provato anche a passare sul sedile posteriore e distendermi per schiacciare un pisolino ma sono stato affiancato da un'auto della polizia che mi ha fermato e mi ha chiesto chi fosse il mio pusher...

Il Trike beve con moderazione. Non badate alle dicerie ed alle false notizie che lo calunniavano come bevitore accanito... Mr. Trike mi ha percorso ben 560 Km con soli 10 Euro di super... ok forse erano difettosi gli impianti di erogazione Self Service, ma va bene uno, due o tre quattro o cinque distributori... Ma dieci pieni con soli 10 Euro... Fermandomi ogni 10 km mi sembra sensazionale!!

Il trike acchiappa!! Non faccio in tempo ad arrivare in un paese o addirittura in una città che, orde di fanciulle assatanate, mi, anzi ci circondano, come gli indiani Sioux, Cheyenne e Arapaho. C'era anche un mio avo... Arapaho anche lui con il Generale Custer nel lontano 25 Giugno 1876 nella furiosa battaglia di Little Bighorn.

Mi porti a fare un giro? Posso salire? Posso fare una foto? Dove devo mettere il piede? Mi dai una mano a salirci sopra? Ops...Ho la minigonna come faccio? Io, pilota paziente e collaborativo, annusando profumi e immagazzinando ferormoni ormai inutili alla mia età, scatto foto, posiziono piedini e mi ipnotizzo su visioni degne di non essere mai cancellate dalla mia vetusta memoria.

Il Trike è bello e fa sognare, ve lo posso assicurare!

Il mio nome è Mr.Cromo

Adriano Ricci #31





Dal Vostro Medico in Sella

Cari Wingers vicini e lontani, certamente da molto tempo sentite parlare di Cure Palliative, di Terapia del Dolore, di Cure Palliative Domiciliari e una parola sempre più diffusa dai media è quella di "Hospice". Queste parole inevitabilmente evocano sentimenti di preoccupazione, di paura, di tristezza poiché sappiamo bene in quale ambito ci stiamo muovendo. Lo sappiamo più o meno. Ma conosciamo davvero questi argomenti? Io credo di no.

«Hospice» è il termine inglese che oggi indica il luogo dove si curano i malati terminali, una parola che io non amo. Preferisco i malati che non possono guarire. Hospice è anche il nome del movimento culturale (Hospice Movement) che ha portato alla nascita della medicina palliativa. Forse vale la pena guardare da vicino a che cosa si riferisce questa parola.

Il termine «palliativo» non è stato scelto a caso. Esso deriva da pallium, il corto mantello che costituiva l'abbigliamento dei sudditi dell'Impero Romano. I primi secoli della nostra era hanno visto lo scontro di due culture, la nascente cultura cristiana, diffusa tra i ceti popolari, tra coloro appunto che portavano il pallium, e quella pagana, ellenistica, della classe dominante, che indossava l'aristocratica toga. Questi indumenti, ci racconta Tertulliano nel De Pallio, hanno finito per simboleggiare l'uno la charitas (cioè l'amore per il prossimo in quanto figli di Dio) e l'altro la Pietas (la compassione per gli altri come sentimento esclusivamente umano, gli altri come cittadini tutti uguali all'interno dell'Impero). Il pallium è stato quindi la «divisa» dei cristiani dei primi secoli, un po' come le brache lunghe per i rivoluzionari francesi o la cravatta floscia per i socialisti di fine secolo o, per chi se ne ricorda, l'eskimo per gli studenti del '68.

Bene, per il malato morente, charitas ha assunto il significato di assistenza e di accudimento, cosa impensabile per il medico ippocratico. Infatti le regole dell'arte medica proibivano d'occuparsi di coloro la cui sorte era segnata da un destino con cui sarebbe stato blasfemo cercare d'interferire. Il termine «palliativo» per secoli ha connotato tutto ciò che oggi definiremmo come assistenza, volontariato, solidarietà, empatia.

Vi è dell'altro. Nel 1806 un medico tedesco, tale Christian Friedrich Samuel Hahnemann (Meißen, 10 aprile 1755 – Parigi, 2 luglio 1843) pubblica il suo primo lavoro importante, La medicina dell'esperienza, che contiene già le idee fondamentali dell'omeopatia (dal greco omeios, simile e pathos, malattia) nel quale affermava alcuni concetti sui modi di impiegare i farmaci. Secondo colui che diverrà il fondatore appunto dell'omeopatia vi erano solo tre modi di impiegare i farmaci e cioè: il metodo omeopatico (il "principio dei simili", similia similibus curantur: le malattie si guariscono con i loro simili, cioè con medicamenti che producono nel soggetto

sano i sintomi caratteristici del morbo da combattere); il metodo eteropatico (le malattie si combattono con sostanze "dissimili", appartenenti ad un altro mondo rispetto a quello del malato, per es. quello minerale) e il metodo antipatico o enantipatico o palliativo ("... con cui i medici

arrivano a far credere di aiutare i malati ... con la promessa di un repentino sollievo.").

Avete letto benissimo. Palliativo è il metodo con il quale era lecito ingannare il malato. "Sturm und drang" assieme al Neoclassicismo e al Romanticismo tedesco dilagarono nella cultura europea dell'Ottocento e "palliativo" rimase da allora quel termine che ancora oggi viene riconosciuto come insufficiente e relativo. Anche se nel corso del tempo ha continuato ad assumere il significato di «inutile», «poco efficace», «marginale» ecc., esso è stato recuperato nel suo senso originale — forse anche con un pizzico di polemica — per definire la nuovissima disciplina che si occupa di malati che per la scienza e la tecnologia medica sono anch'essi troppo spesso marginali. (Polemica, questa è polemica).

L'Hospice, dunque, è oggi, in molti paesi, parte dell'assistenza sanitaria pubblica, e costituisce un nuovo modo di intendere il ricovero, recuperando e adattando alla cultura contemporanea un'antica tradizione che sembrava



ormai perduta. Il prendersi cura dei sofferenti ha radici antiche. Come un po' tutta la medicina moderna, esso affonda le proprie radici nella regola monastica e nelle attività religiose, dalle quali però, col trasformarsi e l'evolversi della cultura occidentale, si stacca, rendendosi autonoma come scienza e come risposta ad un bisogno sociale. Da opera di carità è diventata oggi un diritto del cittadino e parte integrante del servizio sanitario.

La prima iniziativa conosciuta risale all'epoca dell'imperatore Giuliano l'Apostata, nel V° secolo, quando Fabiola, una seguace di San Girolamo, fondò un ostello per i viandanti, i malati e i morenti in Siria. Nel Medioevo queste istituzioni divennero molto diffuse. Per capirne la ragione bisogna immaginarsi l'Europa intorno all'anno mille come un'unica, estesa, grande foresta, interrotta qua e là da piccoli spazi coltivati intorno a insediamenti che col tempo sarebbero divenuti città. Le strade erano poco più di sentieri tracciati in quella entità fisica ma soprattutto metaforica (la selva oscura di dantesca memoria) simbolo dei triboli dell'uomo nel suo percorso terreno. Sul volgere del millennio diminuirono fino a cessare del tutto le incursioni barbari pagani, dei Vichinghi al nord e dei cavalieri ungheresi all'est e nel nord dell'Italia, e s'attenuò anche la pressione moresca sulle coste mediterranee. Inoltre, alcuni miglioramenti tecnologici in agricoltura, quali l'introduzione di un nuovo tipo d'aratro, favorirono uno sviluppo demografico quale non avveniva da secoli. La gente si rimise a viaggiare e le strade di nuovo videro un continuo flusso di viaggiatori, mercanti e artigiani, richiamati da fiere e sagre, e dai cantieri delle innumerevoli nuove cattedrali, ma soprattutto di pellegrini che si recavano in Terra Santa e nei grandi luoghi di devozione europei, come Roma, San Giacomo di Compostella, Rocamadur e tanti altri. Masse di poveri e d'avventurieri ed anche di potenti si misero in cammino per riconquistare Gerusalemme, avviando quell'autentico terremoto

culturale, sociale, religioso e politico che furono le Crociate.

Il viaggio, molto duro, attraversava terre sconosciute e inospitali e la via era infestata da ogni tipo di pericolo, reale o meno, presente nell'immaginario medioevale. A mettersi in cammino erano spesso vecchi, malati, infermi che dal pellegrinaggio speravano di ricavare non solo la salvezza eterna, ma anche la salute del corpo. Un'idea delle dimensioni dei pellegrinaggi ce la dà il sacerdote Wolfhard, che già alla fine del IX secolo scrive nel Libro dei miracoli: "Schiere di credenti accorsero da ogni dove, schiere di esseri umani in cerca d'aiuto. Lungo queste strade sorsero pievi, cattedrali, villaggi, monasteri. Spesso, all'interno degli edifici religiosi, erano organizzati, sia dal clero locale sia da ordini ospedalieri quali i Cavalieri di San Giovanni, o i Cavalieri dell'Ordine Teutonico, dei luoghi deputati all'assistenza e alla carità, Questi luoghi, gli hospitales, in effetti, erano semplici rifugi, ostelli dove il pellegrino avrebbe potuto trovare conforto e aiuto, sia morale sia materiale. Il nome che in seguito si dette ad alcuni di essi in Francia ricorda questa loro natura: Hôtel Dieu, la casa di Dio, vale a dire "dei poveri, degli ammalati, degli storpi e degli orfani, dei vecchi, dei ciechi e dei sordi, dei forestieri raccolti per strada". Si dovrà attendere il XII secolo per vedere la nascita dei primi ospedali "medicalizzati", quali oggi noi li intendiamo, allorché Guido di Montpellier fondò l'Ordine degli Ospitalieri del Santo Spirito, che si occupò non più solo dei pellegrini e dei poveri, ma anche della cura dei malati e dei bambini appestati.

L'assistenza sanitaria, così come oggi la conosciamo, nacque con la Rivoluzione francese. L'Assemblea Nazionale assegnò all'ospedale la duplice funzione di segregare il malato (accomunando così ospedale e carcere) in quanto soggetto di malattia, perché la sua condizione non fosse trasmessa ad altri, e di fornire uno spazio appropriato, secondo le conoscenze scientifiche dell'epoca, dove i medici potessero studiare il malato, oggetto della malattia. La clinica

nasce in quel momento. Da allora la medicina ha iniziato ad occuparsi della malattia, non più, o per lo meno, non in modo prioritario, della persona malata. Cari Wingers vicini e lontani, è andata proprio così.

Si deve ad una suora irlandese, Mary Aikenhead, la fondazione nel 1846 dell'Our Lady's Hospice di Dublino, espressamente dedicato al ricovero dei malati gravi e sofferenti. In Francia, nella stessa epoca, Madame Garnier fondò l'associazione "Donne del Calvario" ed aprì case per l'accoglienza dei poveri e dei moribondi a Marsiglia, a Rouen, a St. Etienne e a Parigi (da queste iniziative è nato il più grande e moderno ospedale per malati terminali di cancro del mondo, il Calvary Hospital





di New York, fondato nel 1899). Sul finire dell'Ottocento, tramite una sottoscrizione promossa dal «Times», fu aperto a Londra l'Hostel of God, un ospedale per malati terminali, seguito dal St. Luke's Hospice, a Byswater, dei Metodisti e, nel 1902, dal St. Joseph Hospice. Da allora in Gran Bretagna gli hospice si sono sviluppati crescendo sia in numero sia in qualità, soprattutto grazie all'opera di Dame Cicely Saunders, una straordinaria infermiera che divenne medico, che con la fondazione a Sydenham (l'inventore dello sciroppo di morfina, ma questa è un'altra storia), in un sobborgo di Londra, fondò il St. Christopher Hospice, il capostipite degli hospice moderni.

Nei primi anni Cinquanta, la Marie Curie Memorial Foundation pubblicò un rapporto impressionante sul modo con cui morivano i malati di cancro, e iniziò a organizzare servizi d'assistenza infermieristica domiciliare e luoghi d'accoglienza (le Marie Curie Homes). Da quest'iniziativa si sviluppò la Ryder Foundation che sta organizzando servizi di cure palliative in molti paesi, dalla Somalia all'Italia.

Il St. Christopher Hospice è stato decisivo per lo sviluppo non solo quantitativo, ma soprattutto scientifico. Si può affermare che da lì sia passata gran parte di coloro che

hanno dato basi scientifiche alla Medicina Palliativa e l'hanno diffusa nel mondo, specie nel Nord America. Nel 1974 il Connecticut Hospice iniziò a fornire assistenza domiciliare, e una iniziativa simile, collegata al St. Luke's Hospital, fu attivata a New York. In Canada, nel Royal Victoria Hospital di Montreal, un chirurgo, Balford Mount, aprì il primo hospice intraospedaliero, il Palliative Care Service (il primo adottare il termine «palliativo»). Oggi, programmi di cure palliative e hospice sono presenti in cinquanta paesi. Negli USA le cure palliative sono entrate nel sistema sanitario pubblico americano; in Gran Bretagna ce ne sono oltre 400; in Canada sono stati attivati circa 350 programmi hospice, e Australia e Nuova Zelanda ormai dispongono di una rete capillare di servizi domiciliari e di hospice. In Asia, Corea, Giappone, Hong Kong, Singapore, e, recentemente, India, stanno sviluppando iniziative in questo senso. In Africa, per ora, ce ne sono solo in Zimbabwe, Swaziland, Sud Africa e Somalia.

Nuove e importanti iniziative sono segnalate in tutta l'America Latina, dal Messico all'Uruguay, dalla Colombia all'Argentina. Nell'Europa continentale e nel Vecchio mondo la Catalogna si è dotata di un sistema pubblico capillare di cure palliative. Importanti realizzazioni esistono in Francia, Svizzera, Paesi Scandinavi e Islanda, Belgio e Olanda, e

Israele. Recentemente sono stati inaugurati hospice in Ungheria, Polonia e Russia.

La diffusione della Medicina Palliativa dipende da numerosi fattori, soprattutto culturali, ma anche politici ed economici. I modelli seguiti sono numerosissimi, dall'iniziativa umanitaria su base volontaria, al progetto organizzativo pubblico. Le opposizioni in alcuni paesi sono difficili da vincere, soprattutto quelle che derivano da atteggiamenti culturali radicati e da preconcetti. In Germania, per esempio, il significato negativo del termine «palliativo» ha creato una resistenza dovuta all'identificazione degli hospice con «case della morte»; qualcosa del genere è anche avvenuto in Israele, a causa dell'atteggiamento di difesa e del prolungamento a ogni costo, della vita biologica da parte dell'ortodossia ebraica. In Corea la preferenza della gente per la morte a casa ha orientato verso i servizi domiciliari, al contrario del vicino Giappone, dove ci si aspetta di poter morire in ospedale. In Africa c'è una forte tendenza a usare i guaritori tradizionali, mentre in India, negli hospice, sono le famiglie che si prendono cura dei propri cari, trasferendovisi in gruppo. Nonostante le difficoltà e le differenze, la filosofia e il know-how della Medicina Palliativa si stanno diffondendo in tutta la cultura medica ufficiale.

La legge 38 approvata il 15 marzo 2010 è la seconda

legge quadro sulle Cure Palliative e sulla Terapia del Dolore. Questa legge è stata approvata all'unanimità da tutto il Parlamento italiano con solo sei astensioni. Un vero record. Essa dà un assetto complessivo e organizzato alla distribuzione delle Cure Palliative e degli Hospice su tutto il territorio nazionale. In Europa è considerata la più moderna e attuale in questo ambito. Dall'Anno Accademico 2021 – 2022 la specialità in Cure Palliative è entrata nel nostro ordinamento accademico. Benvenute Cure Palliative! Cari Wingers vicini e lontani, à bon fin toujours.

Prof. Ivano Pellerin

Il medico in sella #1430

P.S. Per approfondire: "Il malato terminale", Il Saggiatore, 1997, di Franco Toscani, grande amico e compagno d'avventura nel "Hospice Movement" fin dai primissimi anni '80.

Le foto si riferiscono all'Hospice di Beaune del 1499 nella Borgogna francese





Non Solo Goldwing

DUALISMI ANTAGONISMI: QUAL E' LA DIRETTA CONCORRENTE DELLA GOLD WING

Alcuni dualismi sono conosciuti a tutti noi: la rivalità tra Coppi e Bartali, tra Rivera e Mazzola – tanto per citare due tra i più noti esempi sportivi – è durata degli anni e ha diviso, forse equamente ma con pari passione, il tifo degli appassionati che si riversava sull'uno o sull'altro atleta giustificando di volta in volta la propria scelta per alcune intrinseche caratteristiche dei due rivali in campo.

I dualismi, spesso e volentieri, non sono solo legati agli uomini, agli sportivi, agli statisti ma molto spesso il mettere a confronto e il tifare per l'una o per l'altra parte ha riguardato mezzi, oggetti, fatti: Lambretta vs Vespa, Gilera Saturno e Moto Guzzi Falcone, Bmw verso Guzzi, Honda 750 Four contro Kawasaki Z 900 e così via. Insomma, quando qualche cosa o qualcuno ha ottime caratteristiche si cerca di confrontarne pregi e difetti – ovviamente soprattutto pregi – con qualcosa o qualcuno di pari livello che possa reggere il confronto.

E questa premessa nel mondo Gold Wing ha qualche affinità? Certamente: col tempo – e cioè dai primi anni di vita della Gold Wing 1000, a metà anni Settanta – sia la stampa specializzata sia il mondo degli appassionati ha cercato, di volta in volta, una antagonista a due ruote del top di gamma di casa Honda che allora, lo ricordiamo, fu elemento non di poco conto e di grande 'rottura' con i modelli presenti in quegli anni sul mercato.

Da allora a oggi – e di acqua sotto i ponti dei vari modelli di Gold Wing ne è passata tanta – le antagoniste dirette della Gold Wing furono parecchie e cambiarono col tempo: dai primi 1000, 1100 e 1200 cc. a quattro cilindri (sempre boxer con raffreddamento a liquido) alle ultime versioni con il potente sei cilindri – sempre a bancate contrapposte – la concorrenza si è evoluta, si è avvicinata, ha conquistato punti importanti nell'agone della rivalità di questo dualismo.

Oggi è facile dire che l'attuale Gold Wing – 1800 cc., motore a sei cilindri, raffreddamento a liquido – ha nelle Bmw 1600 a sei cilindri (seppur con schema motoristico diverso) l'antagonista primaria ma i passi per questo confronto, ora quasi alla pari, sono stati lunghi e variati negli anni.

Torniamo agli anni Settanta: allora il ciclone della produzione giapponese sbarcata in Europa non aveva ancora superato i due lustri perché dai primi bicilindrici jap della prima metà degli anni Sessanta il vero colpo di teatro furono le presentazioni delle pluricilindriche a due e a quattro tempi che rispondono al nome di Honda 750 Four (quattro cilindri) e alla Kawasaki 500, due tempi e tre cilindri. La concorrenza – e i primi dualismi con la produzione europea – in questo caso soffrì molto:

le moto inglesi, ahimè ottime sia per ciclistica sia per appeal, non reggevano il confronto per affidabilità e finiture mentre le moto tedesche (i due cilindri boxer con la vetusta forcella Earles) se la cavavano bene per signorilità e affidabilità ma in quanto a prestazioni il prodotto giapponese ben presto disse la sua.

Quindi, sempre parlando di quegli anni (fine anni Sessanta sino alla metà anni Settanta) i confronti diretti, seppur sempre presenti nelle discussioni



tra appassionati, spesso si risolvevano dando un occhio – non poi tanto disinteressato – ai prezzi di listino che potevano far pendere da questa o da quella parte la scelta e la preferenza finale.

Quando nel 1975 la Gold Wing si presentò sul mercato, fu difficile trovare una concorrente diretta per un confronto: quattro cilindri boxer con raffreddamento a liquido e trasmissione finale ad albero cardanico; la Bmw dalla sua aveva le sue /5 e /6 di gran classe e molto ammodernate rispetto al passato: due i cilindri contrapposti, ancora ad aste e bilancieri la distribuzione, albero a cardano per la trasmissione finale, buona ciclistica e massa globale non ‘imbarazzante’ (la Gold Wing già nella sua prima versione pesava davvero tanto). Allora non si parlava di accessori di serie – la prima GL 1000 non aveva di serie neppure un cupolino – e la discussione nel confronto con la Bmw boxer spesso si fermava alla massa troppo importante, al motore troppo ‘automobilistico’, al prezzo di listino davvero impegnativo per la quadricilindrica giapponese. In realtà il confronto con la Gold Wing venne fatto spesso anche con la Harley Davidson: in quegli anni (ma già dai primi anni Sessanta) in Europa giungeva un solo modello della bicilindrica statunitense e il suo appeal, le sue dimensioni e la sua cilindrata (1200 cc.) potevano essere caratteristiche davvero confrontabili – e in alcuni casi migliori – rispetto a quelle della prima Gold Wing 1000 che, solo in questo caso, era forse più appetibile per un prezzo di listino più contenuto (seppur si parlasse già allora di cifre considerevoli rispetto alla concorrenza).

Di anno in anno, o meglio quasi ogni biennio, la Gold Wing – dalla prima versione – è cresciuta in cilindrata, in accessori, in appeal, in fascino: dal quattro cilindri al sei cilindri il passo non fu immediato anche se, si venne a sapere molti anni dopo, la Honda era già da tempo pronta con un sei cilindri boxer ritenuto però troppo innovativo rispetto alla concorrenza. Dunque dal 1000 cc., al 1100 al 1200; il passo però fu veloce dalle sovrastrutture imponenti ma ancora contenute alle prime versioni della 1200 Aspencade e Interstate che lasciavano intravedere carenature sempre più protettive e ‘bagagliera’ sempre più capiente. Il sei cilindri di 1500 cc. – ancora con l’alimentazione affidata a tre carburatori – staccò la concorrenza e in quegli anni il dualismo (o antagonismo che dir si voglia) divenne ben difficile tra la Gold Wing e un solo modello della concorrenza.

Arrivò dunque – e ne abbiamo fatto cenno all’inizio – la Bmw 1600 sei cilindri che, anche solo per il frazionamento della cilindrata, poteva già avere nella Gold Wing 1800 una concorrente, una rivale diretta, un modello di discussione, di tifo, di appassionata scelta che poteva pendere dall’una e dall’altra parte.

L’esercizio “celo manca” (“ce l’ho” e “manca” in un italiano appena più corretto) può davvero adesso avere una sua valenza: i sei cilindri (ci sono), lo schema motoristico (boxer a cilindri contrapposti verso il frontemarcia parallelo), la trasmissione cardanica (c’è), l’elettronica di controllo (bella lotta), la ciclistica, l’appeal, la potenza pura, la tenuta dell’usato e altre caratteristiche buttate sul piatto della discussione dell’una e dell’altra parte ci riportano, finalmente, alle infinite discussioni sulle migliori caratteristiche della Lambretta o della Vespa o al miglior gioco di Mazzola verso Rivera.

E alla fine, salomonicamente, ci sarà qualcuno che dirà – magari poco convinto o cedendo su alcune proprie convinzioni – che ambedue gli oggetti del contendere sono ottimi.

Luca Scarpat #2238





Tips & Trick

Domanda:

Quali sono i controlli indispensabili (e consigliabili ovviamente) con chilometraggi importanti (diciamo sopra i 150.000 km, alla portata quindi di GW). Per esempio la differenza tra la catena di distribuzione e la cinghia (1500 vs 1800) e altre amenità su trasmissione, ecc. indicando magari tipi di olio, tipi di pastiglie, tipi di... ecc

Grazie.

Risposta:

Allora oggi si parla di manutenzione.

150.000 chilometri non sono poi così eccessivi, diciamo che a partire dal 1500 quel chilometraggio è nella norma.

Differenza tra una distribuzione a cinghia ed una a catena:

- la cinghia è più silenziosa, ha una risposta più morbida, però data la sua natura deve essere sostituita a cadenza regolare, in questo caso sulla GL1500 la Honda prevede la sostituzione ogni 160.000 chilometri senza limiti di età.

- la catena data la sua natura è più rumorosa, non necessita di manutenzione in quanto lubrificata dall'olio motore e il suo allungamento naturale è recuperato dal tendicatena automatico, questo fa sì che la catena continui a mantenere la giusta tensione eliminando i rumori. Potrebbe capitare che questa si deteriori e a quel punto è necessaria la sostituzione.

Trasmissione finale o comunemente chiamata cardano o coppia conica necessita solo della sostituzione regolare dell'olio che è contenuto all'interno della scatola che è prevista ogni 24.000 chilometri. Nella trasmissione finale bisogna usare un Hypod SAE80.

Freni: il liquido dei freni deve essere sostituito anche questo con regolarità, Honda prevede la sostituzione ogni due anni o 18.000 chilometri. Come liquido deve essere usato un DOT4

Per quanto riguarda le pastiglie freno, queste vanno sostituite in base al consumo delle stesse, non esiste un chilometraggio o un lasso di tempo.

Una cosa che non mi stancherò mai di dire, utilizzate sempre e solo pastiglie freno originali, le altre lasciatele perdere, a meno che non pensiate che la vostra vita valga meno del costo delle pastiglie originali.

Olio motore, anche questo deve essere sostituito ogni 12.000 chilometri o una volta all'anno. L'olio motore è la vita del motore di conseguenza usare olio di qualità; quelli venduti al supermercato o in internet, mi spiace ma non sono di qualità, anche se sembrerebbe lo stesso, fidatevi che non lo è.

Nel motore Honda prevede un olio SAE 10w30 per la GL1800 ed un SAE 10w40 per la GL1500, in base alla mia esperienza un SAE 10w40 anche nella GL1800 è ottimo specialmente nel periodo estivo.

Liquido radiatore, questo sconosciuto. È uno dei liquidi più importanti che purtroppo viene sempre sottostimato. Deve essere sostituito ogni 36.000 chilometri o ogni 36 mesi. Utilizzare un liquido premiscelato, o nel caso si prenda del liquido da miscelare, farlo sempre con acqua demineralizzata e mai con acqua del rubinetto.

Frizione, in questo caso siamo come per i freni, i dischi frizione si sostituiscono solo se necessario, mentre il liquido deve essere sostituito con le stesse cadenze del liquido per i freni.

Filtro aria, questo va sostituito in base al programma di manutenzione ogni 18.000 chilometri o prima se le strade dove si usa la moto sono particolarmente polverose.

Sospensioni, in particolar modo la forcella dove al suo interno è presente dell'olio che per molti deve essere una versione highlander, dato che arrivano anche oltre i 100.000 chilometri senza mai





averlo sostituito. Per questo non è previsto un chilometraggio o un lasso di tempo, però sostituirlo regolarmente male non fa e avrete sempre la forcella che lavora in maniera ottimale.

Candele, sulla GL1800 la sostituzione viene prevista ogni 24.000 chilometri, mentre sulla GL1500 ogni 12.000 chilometri. È raccomandato l'utilizzo di candele specifiche per il determinato modello.

Oltre a quanto sopra riportato, che è un po' l'ABC per una buona e corretta manutenzione, la moto è composta di tanti altri componenti che devono essere controllati, lubrificati e/o sostituiti in base all'usura che essi rappresentano. Se dovessi mettermi ad elencarli tutti un giornalino non basterebbe.

Purtroppo per molti, la Gold Wing deve essere un highlander, nel senso che deve andare, punto e basta, poi quello che sarà, sarà.

Basta una buona manutenzione di base eseguita in maniera regolare e corretta per evitare spese non previste.

Maurizio Oldani #32



STREMBO 2021

Cara Luisa, ti scrivo perché....

Vorrei poterti raccontare cosa si prova a venire in Trentino e vederlo come fosse la prima volta.

Quello Special Ride, nel luogo che sarebbe stato quella del nostro Internazionale saltato causa emergenza sanitaria due volte, è stato stupendo.

Arrivare il venerdì sera e trovare già tanti amici che non si vedevano da molto tempo, potersi salutare, chiacchierare, scherzare e ridere fino alle lacrime. Quanto ci mancava? Sono intervenuti tanti componenti del Direttivo: Giuseppe Botta, Gianpino Napolitano, Giampi Indio Boveri, Gimmy Scatassa, Sergio Mulazzi, Antonio Mattei Zeppa.

Poi il via ufficiale dello Special Ride il sabato mattina, con l'arrivo di tantissime moto. Dicono fossero ben 102! Non le ho contate, a me bastava poter rivedere dal vivo tanta gente, ovviamente te compresa e tutto il tuo meraviglioso gruppo che ti ha aiutato in questo compito.

Vedere la gente dal vivo e non dietro un freddo schermo, non sentire le voci per telefono o per videochiamata, non ha prezzo. E credo che tutti i partecipanti abbiano avuto la stessa sensazione.

Poi passare per luoghi che ancora non avevo visitato (ma dove li avevi nascosti?) ed essere investita da un'emozione incredibile nel vedere un serpentone infinito di moto con la staffetta delle forze dell'ordine e dei nostri Marshall bravissimi e perfettamente sincronizzati che ci hanno fatto attraversare cittadine e strade in totale sicurezza. E vorrei menzionare tutte le staffette, perché hanno fatto il loro compito con la massima dedizione.

Ma i paesaggi che ti si presentano all'improvviso, vogliamo parlarne? Passare da strade lisce e dritte come tavole da biliardo e poi il susseguirsi di paesaggi diversi e uguali. Per un momento trovarsi in un luogo fiabesco fatto di foreste che circondano le strade, quasi avvolgendole e poi arrivare a curve con massi dal colore rosso ruggine che ti fanno immaginare di essere finiti su un pianeta alieno. Passare da abeti a meleti. O gallerie scavate nelle rocce e trovarsi improvvisamente una cascatella a lato strada che ti sussurra storie di neve e di boschi. Vedere un mulino ad acqua funzionante lungo la via e castelli diroccati o mantenuti ancora nella loro fiera bellezza.

Il sabato ci ha svegliati con la voglia di ripartire tutti insieme per assaporare le sorprese che ci avete preparato. Tragitto bellissimo, le foto non renderanno mai giustizia alle emozioni. L'arrivo a Cavedago per il pranzo tipico trentino e l'assegnazione della coccarda per l'evento a sorpresa della serata. Tavolate di tante persone insieme finalmente a chiacchierare, ridere, cantare e scherzare. Voi con Sergio Mulazzi e Antonio Mattei avete fatto proprio un bel tour. Il pomeriggio, nonostante le due gocce d'acqua, siamo arrivati a Pinzolo dove ci attendeva il Sindaco e dove le 10 moto scelte sono state premiate.

Nonostante l'incertezza del meteo in tanti hanno scelto di salire in quota con la moto per la cena al rifugio Pra Rodont, proprio per non perdere nemmeno un attimo di emozione. Scelta del menù ineccepibile, divertimento assicurato e rientro alla base perfetto.

Alla domenica, nuovi arrivi e alcune partenze e via, verso Val Daone e le sue cascate. Una piacevole frescura ci ha avvolti, trovare le viole il 4 luglio è stata una sorpresa, così come trovare dentro al bar della Val Daone un vecchio juke box ha riavvolto i nastri della memoria.

E per chi non è andato proprio sotto le cascate, fermarsi a fare quattro chiacchiere è stato un ottimo passatempo. Con tanto di volo di drone a riprendere le bellezze dei luoghi.

Rientro per il pranzo alla Contea di Bolbeno dove hanno premiato te e tutto il gruppo e finalmente ti ho vista un po' imbarazzata per i complimenti meritatissimi e per la grande approvazione da parte dei partecipanti come consuntivo di questi tre giorni.

Poi saluti e baci perché purtroppo il meteo ci ha messo lo zampino.

Non posso descrivere i luoghi, nemmeno le foto lo potranno mai fare completamente, ma posso provare a descrivere le emozioni di questo fine settimana. Fare colazione in compagnia di Sergio Mulazzi e di Alfonso, ritrovare tanti amici, vedere luoghi per me nuovissimi, sono state giornate stupende.



Emozioni che mi hanno fatto accapponare la pelle dal piacere e dallo stupore.

Alla fine di tutto ciò ti chiederai, perché scrivere una lettera sullo Special Ride a me?

Perché credo che l'impegno messo dai componenti della tua sezione che ti hanno aiutato per la riuscita meritasse un ringraziamento da parte mia e sicuramente da parte di tutti i partecipanti. Perché vi siete spesi e avete regalato a noi che non siamo Trentini un evento che non solo ha fatto scoprire posti meravigliosi, ma a chi è stato aperto alla scoperta, a conoscere persone che sembrano e invece SONO. Generosità, altruismo, carattere, voglia di divertirsi e di far divertire, ma al contempo di far sentire a casa

propria gli ospiti.

Perché spero che per i prossimi eventi chi non ha partecipato riesca e voglia intervenire, il club è una famiglia che non esclude, ma include chi lo vive con lo stesso spirito e la stessa armonia.

Quindi cara Luisa e cara sezione del Trentino, da partecipante vi scrivo per ringraziare perché mi sono divertita e sono stata bene.

Se la premessa per ripartire è questa, secondo me siamo sulla giusta strada. Pertanto, buona la prima e aspettiamo con trepidazione i prossimi eventi preparati da voi e da te!

Claudia Vaccari #2029



STREMBO 2021

La Nostra Prima Volta

Che dire, tutto è iniziato con una telefonata di Sergio: "Cosa ne dite, dato che il Treffen non si può fare, di organizzare comunque qualcosa?"

Attimo di panico, poi ci siamo guardati con i soci presenti, mandato un messaggio ai mancanti e via... Per l'ignoto.

Al mio fianco come sempre l'immane Lino, appoggiati e supportati da: Fabio, Bruna, Richard, Francesca, Stefano, Luca, Albino, Stefano e Andrea.

La macchina organizzativa è partita: ristoranti, giri, staffette, sicurezza, omaggi e tutto quello che serve perché l'evento riesca nel migliore dei modi.

Iniziano così le prime iscrizioni, le telefonate e le varie richieste; insomma di tutto e di più ma noi eravamo pronti.

Ed ecco che arriva il venerdì, pronti ad accogliere tutti i

nostri amici venuti da varie zone d'Italia; la gioia più grande è stata comunque la possibilità di poterli riabbracciare dopo tanto tempo e vedere tanti volti felici. Abbiamo ricevuto molti complimenti sia per i giri sulle nostre Dolomiti che la scelta dei vari ristori.

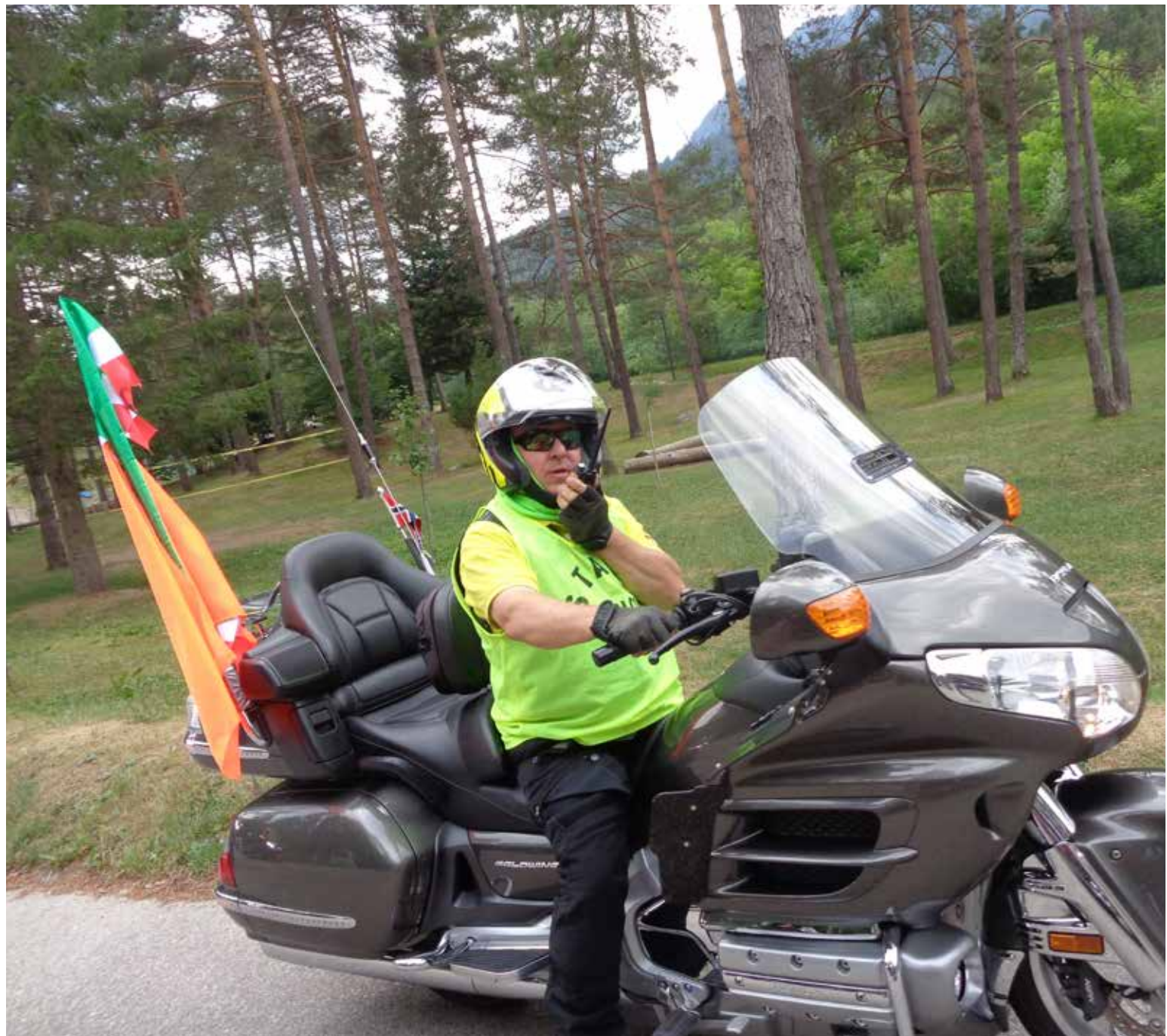
Per noi è stata una grande soddisfazione che ci ha ripagato degli sforzi e del nostro impegno.

Vanno certamente i nostri ringraziamenti a Sergione, che ha avuto fiducia in noi e ci ha supportato con la sua grande esperienza.

Un ringraziamento anche per la partecipazione di gran parte del Direttivo

LUISA, LINO, FABIO, BRUNA, RICHARD, FRANCESCA.





STREMBO 2021

Buongiorno a tutti

Prima di tutto vorrei chiedere scusa a tutti coloro che non sono riusciti a partecipare allo SR in Val Rendena. Parecchi ci hanno chiamato, ma purtroppo avevamo già raggiunto il numero massimo di cento equipaggi ed è sicuramente un numero importante da gestire sia per i tours che per i ristoranti; quindi, nostro malgrado, abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni.

Capisco che possa essere fastidioso sentirsi dire un no, ma è stato per il bene di tutti, perché eravamo oltre centosessanta persone ed avremmo corso il rischio di vanificare tutti gli sforzi fatti fino a quel punto.

Dopo un Raduno si pensa sempre a quante cose si potevano fare per migliorarlo o per completarlo ma, quando è partita l'idea di realizzarlo, non vi era ancora alcuna apertura da parte dello Stato o degli organi di vigilanza. Per esempio all'interno dei ristoranti non si poteva mangiare, gli Hotel erano praticamente tutti chiusi, oppure non ci si poteva aggregare, né su suolo pubblico né privato che fosse... È in queste condizioni che è cominciato il tutto.

Luisa e Lino alla mia chiamata hanno detto subito sì, con l'assicurazione da parte mia di esserci sia come amico che come Treffen Coordinator.

Scusate il divagare, come dicevo problemi infiniti e con scarsissime risposte o aspettative.

Devo ringraziare TANTISSIMO il Sindaco di Caderzone Terme, Marcello Mosca, che per primo ha creduto nell'idea del Raduno e che con il suo entusiasmo ha contagiato il Sindaco di Strembo, Manuel Gritti, e poi tutti coloro che hanno contribuito, a partire dall'APT e tutte le Proloco, sia dei Comuni interessati che di Pinzolo.

Un altro ringraziamento particolare lo voglio fare a Daniele Bertolini, in quanto, in tempi dove nessuno mi

avrebbe dato delle garanzie su dove far mangiare tante persone, lui ha creduto nella futuribilità dell'evento e si è messo in gioco, garantendomi l'uso a nostra esclusiva dei suoi due Ristoranti: "La Malga" di Pra Rodont e "La Contea" a Bolbeno.

Così è grazie agli organizzatori: Luisa, Lino, Bruna, Fabio, Richard, Francesca, Stefano, Luca, Albino e Andrea, persone con tanta voglia di mettersi in gioco e che hanno profuso tanto impegno per attraversare mille difficoltà, se siamo riusciti a fare uno Special Ride davvero ben riuscito.

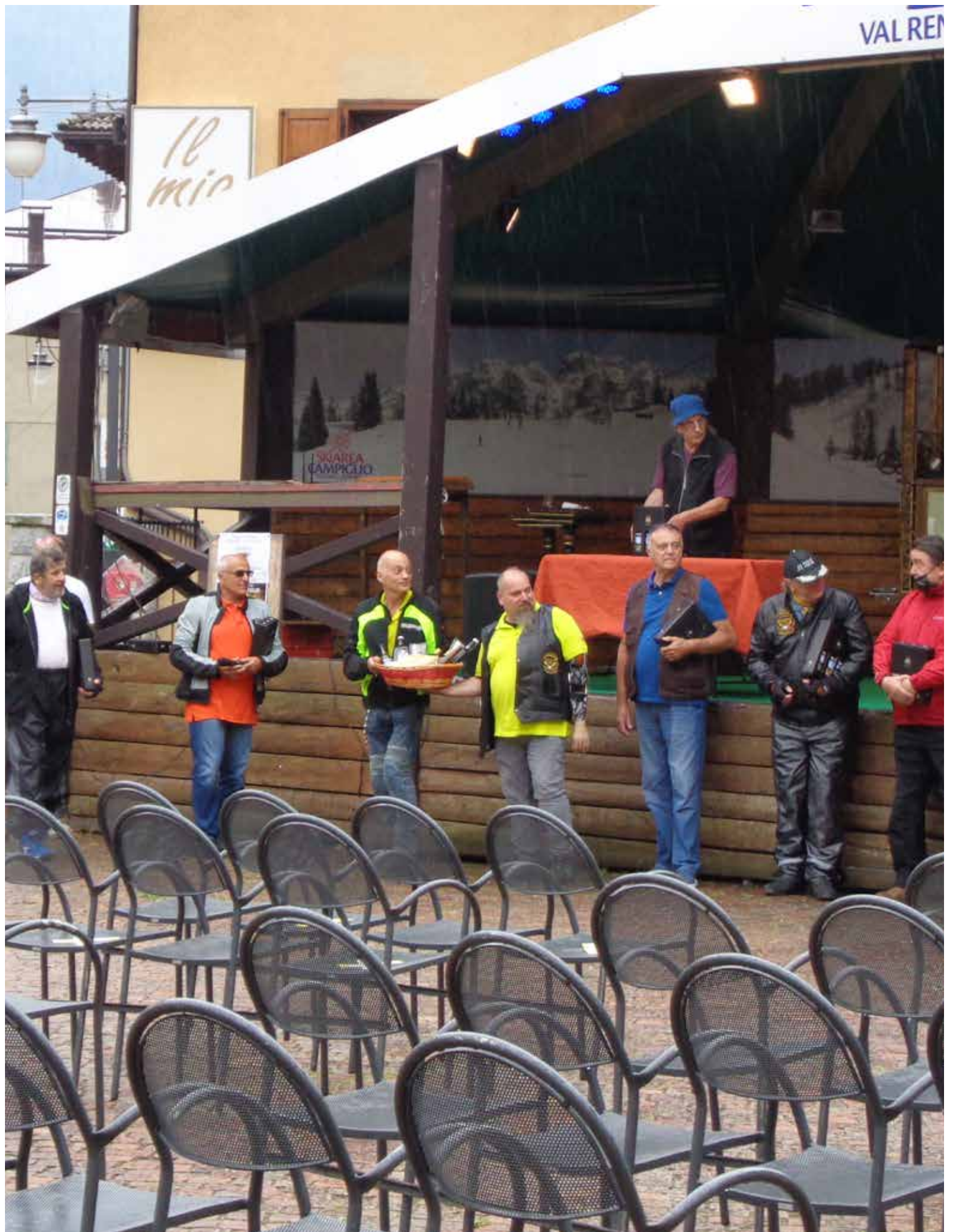
Un caro saluto a tutti nella speranza di poter organizzare per il prossimo anno qualcosa di ancora più bello.

Chiudo con una citazione di un partecipante per tutti: "Ci hai riportato indietro nel tempo, facendoci sognare nel vento, ascoltando il battito dei cuori d'acciaio delle nostre moto."

Grazie Sergio e Luisa.

Un abbraccio
Sergio Mulazzi & Co







Special Ride Le Divine Costiere 4° Edizione dal 09 al 12 Settembre 2021

UN VIAGGIO NELLA PREISTORIA CON GLI ETRUSCHI DAL 3000 A.C.
AL
MUSEO DEL MARE ED I LUOGHI DELLA DIETA MEDITERRANEA
FINO
ALLA STORIA, LE BELLEZZE E LE LEGGENDE DI BENEVENTO:

LA REGINA DEL SANNIO

9/9 - Il Museo Archeologico Etrusco di Pontecagnano– Visita prevista nella serata di arrivo



9/9 - Il Museo Archeologico Etrusco di Pontecagnano – Visita prevista nella serata di arrivo

Il Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano intitolato 'Gli Etruschi di Frontiera', inaugurato nel 2007 in una sede appositamente progettata, raccoglie i reperti provenienti dal centro etrusco-campano di Pontecagnano. Si tratta di un patrimonio di inestimabile valore, il cui nucleo più consistente è rappresentato dai reperti provenienti dalle oltre 9000 sepolture scavate nelle necropoli di Pontecagnano negli ultimi cinquant'anni.

L'insediamento nasce nel corso della I età del Ferro (fine X - inizi IX sec. a.C.) sulla sponda sinistra del fiume Picentino, in seguito allo spostamento di nuclei di popolazione dall'Etruria marittima nella piana del Sele. Pontecagnano insieme a Capua, Sala Consilina e al piccolo nucleo di Capodifiume, presso Paestum, è infatti tra i centri 'villanoviani' della Campania, termine con il quale si designano le popolazioni dell'età del Ferro caratterizzate dal rituale funerario dell'incinerazione. Il momento di massima fioritura del centro etrusco di Pontecagnano si verifica nel periodo Orientalizzante (ultimo quarto VIII - ultimo quarto VII a.C.), così definito per la predominante influenza nel mondo mediterraneo della cultura, delle ideologie e delle raffinate manifestazioni artistiche originate in Oriente e in Grecia. Le ricche necropoli, corredate da vasi, arredi, gioielli preziosi ed esotici provenienti da diverse aree della penisola e del Mediterraneo, restituiscono l'immagine di un centro aperto ai contatti con l'esterno e di una comunità attraversata da forti articolazioni sociali, controllata da famiglie aristocratiche che esibiscono i segni del potere politico-religioso e delle vaste relazioni internazionali.

L'uso della lingua etrusca fino al IV sec. a.C. dimostra il permanere dell'elemento culturale etrusco nell'ambito di una compagine urbana che rivela negli usi funerari e nella cultura materiale forti somiglianze con le coeve comunità campane e sannitiche.

Dopo la conquista della piana del Sele e la fondazione della colonia latina di Paestum (273 a.C.), i Romani deportano sul sito dell'insediamento di Pontecagnano un nucleo di Piceni dalla costa adriatica. Nasce così nel 268 a.C. Picentia, il centro che il geografo di età augustea Strabone dice ormai già decaduto ai suoi tempi, a causa delle ritorsioni attuate dai Romani per la sua fedeltà ad Annibale in occasione della II guerra punica.

Il percorso di visita segue un ordinamento espositivo che, snodandosi in senso cronologico, con sezioni dedicate all'illustrazione delle diverse epoche, dal periodo Eneolitico all'Età Romana, offre al visitatore momenti di approfondimento sulla città e sul suo sviluppo urbano, sulle necropoli, sui santuari, sulle produzioni artigianali. Centrale, nel percorso espositivo, la sezione dedicata alle aristocrazie del periodo Orientalizzante (fine VIII - fine VII sec. a.C.), alle quali sono riferibili alcune sepolture che, per la composizione e la qualità del corredo funerario, sono state definite 'principesche'.

Sezioni del percorso espositivo:

1. La preistoria - L'età del rame (3.500-2.300 a.C.)
2. La prima età del ferro (IX-VIII secolo a.C.)
3. La città dei principi - Il periodo orientalizzante (ultimo quarto VIII-VII a.C.)
4. La città arcaica (VI secolo a.C.)
5. L'età classica ed ellenistica (V-IV secolo a.C.)
6. L'età romana (III secolo a.C. - V secolo d.C.)

10/9 - Il Museo del Mare e la Dieta Mediterranea



Il tour inizierà con la visita al Museo vivo del Mare che è insieme al Museo Vivente della Dieta mediterranea parte integrante della rete dell'Ecomuseo della Dieta Mediterranea, fatta di luoghi, musei e percorsi culturali attorno al tema dichiarato dall'Unesco, il 16 novembre 2010, Patrimonio Immateriale dell'Umanità»!

L'Ecomuseo della Dieta Mediterranea ha la propria sede centrale nel Palazzo Vinciprova di Pioppi, con una ricca sala espositiva, una tisaneria e sale laboratoriali, ma si sviluppa poi sul territorio attraverso sentieri, orti didattici, luoghi storici e progetti immateriali, che vanno anche oltre i confini comunali di Pollica. Pollica, con il Cilento, è una delle sette comunità emblematiche della Dieta Mediterranea individuate in sede di dichiarazione Unesco (la c.d. dichiarazione di Chefchaouen), ma ne è in qualche modo la capitale mondiale dal momento che proprio lì, nel borgo marinaro di Pioppi, ha soggiornato, vissuto e studiato Ancel Keys, l'epidemiologo statunitense scopritore del nesso diretto tra regime alimentare (connesso allo stile di vita) e patologie cardiovascolari. Dai suoi lunghi e approfonditi studi, che lo portarono ad analizzare gli stili di vita e i regimi alimentari in sette paesi di quattro continenti, correlandoli ai dati di incidenza delle malattie cardiocircolatorie delle popolazioni locali, scoprì che alcune popolazioni del mondo vi erano meno affette.

In particolare, quelle che si affacciano sul Mediterraneo (oltre al Cilento rientrano una comunità spagnola, una greca e una marocchina), da qui la definizione di Dieta Mediterranea. Tra queste, dunque, il Cilento, che con lo stile di vita della popolazione, fatto di un mix di cibo sano, carente di grassi saturi, il consumo regolare di verdura, frutta, cereali e olio d'oliva, con una moderata quantità di vino ad accompagnare i pasti e una buona attività fisica (il lavoro in campagna, la pesca), rappresenta oggi la patria di un stile di vita diventato negli ultimi anni tra i più promossi e consigliati.

Al fine di raccontare e valorizzare questa straordinaria peculiarità, Legambiente, in sinergia con il Comune di Pollica, il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, e altri soggetti territoriali, ha intrapreso un percorso che ha portato alla realizzazione di un Ecomuseo: gli orti della dieta mediterranea.

Un Ecomuseo (o museo diffuso), molto diverso da un normale museo; è un "territorio caratterizzato da ambienti di vita tradizionali, patrimonio naturalistico e storico-artistico particolarmente rilevanti e degni di tutela, restauro e valorizzazione".

Secondo il suo ideatore, l'archeologo Hugues de Vareine, se il Museo si compone fondamentalmente di tre elementi quali collezione, immobile e visitatori, l'Ecomuseo si fonda su tre assi molto diversi e cioè il patrimonio, il territorio e la comunità.

Uno strumento ideale per collegare tutti gli aspetti, materiali e immateriali, di questa straordinaria cultura. In un locale caratteristico, adiacente al Museo ed ovviamente sul mare, avremo modo di gustare tali specialità.

11/9 - Benevento: La Regina del Sannio

Inizieremo il nostro tour con la visita esterna della Rocca dei Rettori. Situata su quello che era il punto più alto della città, è ancora oggi visibile a tutti, grazie alla sua imponenza e alla sua straordinaria bellezza architettonica, la Rocca, castello e palazzo dei Governatori Pontifici, fu edificata per volere di Papa Giovanni XXII nel 1320.

Il giro proseguirà con una visita al Complesso di S. Sofia, patrimonio mondiale dell'UNESCO dal Giugno del 2011.

La Chiesa, infatti, realizzata da Arechi II nel 762 si caratterizza per una pianta del tutto nuova ed originale che la rende un edificio di eccezionale interesse nell'ambito dell'architettura europea del primo medioevo. Ci recheremo, quindi, nell'antico Monastero che oggi ospita il Museo del Sannio ricco di testimonianze storiche ed archeologiche riguardanti il territorio beneventano, con il meraviglioso Chiostro il cui colonnato è costituito, ancora oggi, da fini colonne e pregiati capitelli romanici. Visiteremo ancora l'Hortus Conclusus il magnifico giardino che ospita le opere di Mimmo Paladino, uno dei massimi esponenti delle Transavanguardie; in esso tratteremo il «Mito delle Streghe»!

Il nostro giro continuerà poi alla volta della Cattedrale con la sua meravigliosa Janua Major, la porta di bronzo risalente al XII secolo.

Dopo la sosta pranzo il nostro tour riprenderà con la visita al monumento più rappresentativo della città: l'Arco di Traiano!

Realizzato tra il 114 ed il 117 d.C. per celebrare l'apertura della nuova via Traiana, con le sue 27 lastre scolpite, esso doveva esaltare le qualità politiche, civili e morali dell'imperatore, considerato ancora oggi tra i migliori del suo tempo. Ci recheremo, infine, al Teatro Romano.

Posizionato nella parte bassa della città, all'interno del quartiere medievale Triggio, la sua costruzione ebbe inizio sotto l'imperatore Adriano e terminata nel II sec. d.C.

Di proporzioni grandiose, esso poteva contenere fino a 10.000 spettatori.



12/9 – visita allo storico caseificio Taverna Penta di Pontecagnano per degustare, prima della partenza, i sapori del latte di bufala campana trasformati in mozzarelle, trecce, yogurt ed i dolci! Sapori e gusti della ns terra da provare subito e portare in viaggio, rientrando a casa.....



L'Azienda Agricola Filippo Morese e il Caseificio Taverna Penta

L'Azienda Agricola è situata a **Pontecagnano** nella **piana del Sele** in provincia di **Salerno**, zona da secoli vocata all'allevamento della **bufala** ed alla produzione della **mozzarella di bufala**, che deriva dalla esclusiva lavorazione del suo latte. Il continuo aggiornamento tecnologico che perseguiamo in tutte le fasi del ciclo produttivo, dall'allevamento del bestiame, alla coltivazione dei foraggi per l'alimentazione fino alla trasformazione del latte, consente di ottenere prodotti di elevata qualità. L'azienda, che si estende su circa 80 ettari, ha una tradizione secolare. Nel 1694 **Geronimo Morese** acquistò il fondo Auteta, e nel 1754 suo figlio Gaspare vi allevava una mandria di 166 bufale. Dopo 9 generazioni ed oltre tre secoli, **Filippo Morese** continua la tradizione familiare allevando in quegli stessi luoghi una mandria di **600 bufale** in moderne stalle, con ampi spazi coperti e diversi ettari di prato per il pascolo.

La dimora storica Taverna Penta della famiglia Morese

Il **caseificio** e la **yogurteria** aziendali sono ubicati all'interno dell'antico cascinale **Taverna Penta**, che è stato riconosciuto dal **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** "testimonianza di architettura di indiscussa importanza storica e ambientale, uno dei pochi tra numerosi edifici dello stesso tipo, una volta presenti nel territorio di Pontecagnano, che si conserva ancora intatto nel suo complesso". Come testimoniano antiche carte geografiche del '700 esposte nei locali della yogurteria, **Taverna Penta**, situata a circa 10 miglia di distanza da **Salerno** e da **Eboli**, fu inizialmente stazione di sosta per le carrozze che transitavano lungo l'antica strada consolare delle Calabrie; nell'800 assunse l'aspetto rurale, quando venne aggiunto il secondo piano sulle strutture dell'edificio preesistente.

Grazie a tutti ed
arrivederci al
prossimo anno!

Comunita' della
Valle di Sole

**DIMARO
FOLGARIDA**



MOTO TRE s.n.c

Via Garibaldi 17 - 35030 Villagutera di Rubano (PD)
Tel 049.8988019
info@mototre.it



ASSISTENZA GOLD WING

Installazione e modifiche elettriche ed elettroniche su moto, trike, sidecar e rimorchi

Produzione centraline bluetooth per telefoni e navigatori

Produzione interfono per Goldwing installabile su qualsiasi casco

Sistema antifurto integrabile su telecomando Goldwing 1800

di Ori Marco

Via Orbassano, 27 - 10060 CANDIOLO (TO) - P.I. 08569240016

Cell. 347.73.66.351 Tel. 011.962.56.03

e-mail: orma.elettronica@tiscali.it

ORMA
ELETTRONICA

www.ormaelettronica.it



Illuminazione
vashette manubrio
frizione/cambio
con colore della luce
a scelta o in RGB
multicolor



Filtro audio



Illuminazione
fianchetto con
colore della luce
a scelta o in RGB
multicolor

HONDA



Serratura elettrica cassetto



Illuminazione tasti
console centrale



Illuminazione
base antenna con
colore della luce
a scelta o
in RGB multicolor

**Diversi colori
di luce disponibili**

Wingstore è lieta di comunicare di essere l'unico centro Goldwing in Italia con oltre 20 anni di esperienza in questo campo.

Inoltre la nostra officina è dotata di personale che ha superato i più severi test della Honda Italia Accademy collocandosi tra le prime 10 officine in Europa ad ottenere a pieni voti tale Certificazione nella sua totalità.



GL 1800 2017 disponibili

- Moto nuove e usate
- Oltre 5000 articoli in pronta consegna
- Spedizioni in tutta Italia! ! !



Via Verbano, 190 - 28100 Novara - Italy
Tel: 0321-477000 / Fax: 0321-658178



3 differenti UPGRADE alle sospensioni della tua Goldwing a seconda delle tue esigenze



SHOWCHROME

BIG BIKE PARTS





OFFICINA SPECIALIZZATA

www.wingstore.it - wingstore@wingstore.it



Distributore per l'Italia del
rivoluzionario parabrezza elettrico
by Ergomot



CB ORIGINALE J&M
per la tua GoldWing 1800

Accessori Originali
& delle migliori marche

onda delle tue esigenze

ONE



RADUNI 2021

Gold Wing Club Italia





RADUNI INTERNAZIONALI 2021

Data	Nazione	Località
12.08-15.08.21	Sweden	CANCELLATO!
19.08-22.08.21	Ireland	CANCELLATO!
26.08-30.08.21	Great Britain	CANCELLATO!
02.09-05-09.21	Luxembourg	Diekirch "Camping ob der Sauer"
08.09-12.09.21	Bulgaria	BALCHIK - Saint George
15.09-19.09.21	Turkey	Ayvalik – Grand Temizel Hotel

33. International GoldWing Treffen

Diekirch / Luxembourg

02. to 05. of September 2021



**TREFFEN with a valid CORONA
HYGIENE CONCEPT
Inscription**

open from Thursday 12 o'clock to Saturday 17 o'clock

GWEF Members: 50€ NON-GWEF Members: 60€

Very important ONLY HONDA GOLDWING MOTOS

TREFFEN with a CAMPING-CAR 10€ suppl. per day

Please make a Pre-inscription because of current situation

You can find the inscription form on www.gwcl.lu

The applicable Corona rules for the TREFFEN are published on our homepage.

MASK REQUIREMENT



We offer you:

1 T-Shirt per person included in the inscription

Party Tent, Bar, Restaurant, GWCL BBQ

a lot of Shops and More

Thursday at 20 o'clock - OLDIE NIGHT PARTY

Friday at 21 o'clock Light parade

at 21 o'clock - Live music

Saturday at 14 o'clock Guidet Tour,

From 20 o'clock: the Elvis Show & trophy ceremony & Elvis Show

The CORONA SITUATION could cause minor changes

For more information:

www.GWCL.LU or

[Heng Schmit interrep@gwcl.lu](mailto:Heng.Schmit.interrep@gwcl.lu)

Phone: +352 661 504 346



Address:

Camping Op der Sauer

Route de Gilsdorf / Loumillen

L-9234 Diekirch

GPS: N49°51.929 E006°10.190



**Treffen
runs under
GWEF Rules**

GoldWing Club Letzebuerg

TOGETHER..., we are PART of the solution



La Biblioteca del Motociclista

Cari Wingers vicini e lontani, credo sia vero che un Paese che non sa da quale passato arriva, difficilmente è in grado di capire fino in fondo il presente e, quel che è peggio, più difficilmente è in grado di progettare il futuro. Sono sempre stato affascinato dalla storia risorgimentale e dalla sua retorica ma non ho mai ceduto alla tentazione di credere che l'unità d'Italia sia stata opera solo di buoni sentimenti, di grandi impegni, di incredibili anticipazioni e di fortunate azioni e speculazioni di politica europea. La storia della nostra nazione, come di tutte le altre, è fatta di cose buone e di cose cattive, come è nell'animo umano, e di interpretazioni rese fortunate o sfortunate dall'avvicendamento degli avvenimenti molto spesso legati al caso o alla necessità.

"1861" non è un libro scritto da storici di professione ma da un giornalista e da un'insegnante appassionati di storia. Soprattutto di quella che non viene raccontata, di quella nascosta, di quella che è ignorata di proposito. Questo però ha permesso agli Autori un approccio più libero e ampio, svincolato da una visione concordata, con uno sguardo privo di pregiudizi. Ecco che appaiono senza infingimenti i malanni che ancora oggi affliggono il nostro paese come il trasformismo della politica, la tendenza a scendere a patti con "chiunque sia utile al fine", ad accordarsi con i poteri forti, a stringere alleanze improbabili e indicibili, a sfruttare rivoluzionari di professione, agenti provocatori e persino terroristi.

L'Italia non è cambiata. È diventata quello che oggi è perché è nata in circostanze eccezionali e con metodi eccezionali, non sempre nobili e puri, come per quasi tutte le nazioni. Il "quasi" è d'obbligo. La retorica risorgimentale, piena di nobili intenti, eroi senza macchia, politici geniali e lungimiranti, voleva essere il tessuto unitario con il quale tentare la costruzione del vestito "paese". Anche la storiografia successiva ha peccato di reticenza ma di tale processo di rimozione oggi possiamo facilmente fare a meno. Questo libro riannoda un filo rosso fatto di intrighi, malavita e malaffare che ha il suo capo proprio nel modo in cui l'Unità fu prima realizzata e poi gestita. Ovviamente nella storia della nostra Italia non c'è solo questo. Come sempre il bene e il male sono attorcigliati in modo quasi inestricabile. Come sempre è difficile decidere per il bene comune e, a volte, le strade che "portano a Roma" sono sentieri tortuosi e pericolosi e spesso solo persone "pronte a tutto" possono percorrerli con successo.

L'edificio unitario è sempre stato fragile e, forse per questo, il Risorgimento è sempre stato celebrato, più che raccontato. Ne avevamo bisogno? Io credo di sì, anche se le sue origini ed i suoi precedenti dovevano essere spiegati e non negati. Concordo con gli AA. quando affermano che riportare alla luce le zone d'ombra non significa assolutamente prestare il fianco a speculazioni sull'unità della nazione ma a dare solide fondamenta alla memoria collettiva. Credo davvero che illuminare le zone d'ombra della nostra storia aiuti a comprendere la complessità, l'ampiezza e la profondità dei problemi attuali.

Giovanni Fasanella, giornalista, parlamentare e saggista, è anche autore di film documentari e di sceneggiature per il cinema e per la televisione. Antonella Grippo vive a Roma dove insegna italiano e storia al liceo. Entrambi con quest'opera scomoda, cruda e antiretorica sono ripartiti dall'inizio e hanno raccontato ciò che per troppo tempo è stato taciuto.

Cari Wingers vicini e lontani, di molti libri si dice che "si leggono come un romanzo". È vero anche per questo libro. Dopo averlo letto, sarete più vicini alle vere origini della nostra nazione, ne comprenderete la natura sottaciuta e forse la potrete interpretare in maniera più ampia e completa, senza falsificazioni. Buona lettura, mes amis.

Il bibliotecario
Ivanoe Pellerin #1430

G. Fasanella – Antonella Grippo, "1861. La storia del Risorgimento che non c'è sui libri di storia"
Ed. Sperling & Kupfer, 2010





Rubrica 4 Chiodi

LA CONCHIGLIA PER CHIAVE E TELECOMANDO

Già da tempo mi sono reso conto di quanto sia scomodo avere chiave e telecomando separati!

Se lasci il telecomando attaccato ad un portachiavi insieme alla chiave di accensione, per quanto bello sia può rovinare la carrozzeria o il logo adiacente, se tieni separate le due cose ogni volta devi cercare o uno o l'altra.

Ma non disperate, ormai è qualche anno che ho trovato la giusta soluzione...la conchiglia o meglio un involucro che alloggia chiave e telecomando (e trasponder nelle versioni europee).



Non posso negare che ad alcuni possa sembrare un poco ingombrante ma garantisco che è appena due millimetri più grossa del solo telecomando e poco più spessa.



Ormai il sistema è più che collaudato, a me risulta molto pratico e dato che ormai non ne posso fare a meno l'ho replicato con soddisfazione sulle mie ultime 4 Goldwing.



La realizzazione

Ma veniamo al sodo, ovvero cosa dobbiamo fare per ottenere questo risultato oltre a dotarci della nostra conchiglietta.

1) (solo per la versione europea): con un l'aiuto di un cacciavite a taglio leviamo l'etichetta sull'impugnatura della chiave e recuperiamo il trasponder (si presenta come un piccolo parallelepipedo di 10 mm x 5 mm con uno spessore di 3 mm).

2) Scaldiamo la chiave tenendola con una pinza fin tanto da sciogliere l'impugnatura di plastica finché non rimane con la sola parte metallica, che va ripulita dai residui di plastica sciolta.



- 3) Infiliamo la chiave e il trasponder negli appositi spazi nel nostro involucro
- 4) Facciamo una base di colla bicomponente per fissare il tutto.
- 5) A questo punto posizionare il telecomando nello spazio rimasto.
- 6) Attendiamo che il collante faccia il suo dovere e il gioco è fatto.



Ora avrete un oggetto unico pratico e maneggevole. Se avete timore non esitate, mandateci la chiave e pensiamo noi a tutto...

P.S. Fatta anche per quarantesimo :) ...

Un luminoso saluto, Eric Camplani #2370





Dal Vostro Interepp

Cari tutti,
scrivo questo mio edito al rientro dal nostro viaggio di nozze. Eh già! Lo scorso 16 luglio sono convolato a nozze con Laura. Una festa con la famiglia e pochi intimi. Nel nostro immaginario, dallo scorso anno, era quello di organizzarlo il week end prima dell'internazionale, così da poter festeggiare nel fine settimana successivo insieme a tutti gli amici. Ma ci siamo adeguati al momento.

In questo mese si sono tenuti i primi "timidi" raduni internazionali. Ho pochi feedback, ma ho potuto visionare le foto sul social. Direi che sono state organizzate delle belle feste, sicuramente con tutte le dovute attenzioni. Agosto ci sarà uno stop, perché i treffen sono stati tutti cancellati, ma a settembre si ripartirà. Quindi chi avrà tempo, ferie e Green Pass (e mi raccomando il PLF, importante in alcune nazioni) potrà godere ancora di qualche bel giro.

Dopo molto tempo, in Lussemburgo, si terrà la riunione del Comitato GWEF e di tutti gli IR. Non potrò presenziare per motivi di lavoro, ma con il Presidente Beppe Botta, abbiamo designato il Co-IR Aubineau Philippe a sedersi al tavolo in nome e per conto del GWCI.

La pandemia, ancora in corso, ha ridisegnato tempi e modalità di partecipazione, tanto da spingere qualche nazione a porsi alcuni quesiti sul TA e sulle modalità di raggiungimento del titolo, anche laddove non vengano svolti dei treffen nel corso della stagione. Questo argomento sarà all'ordine del giorno e ne conosceremo gli esiti sul prossimo edito.

Per chi farà ferie in questo prossimo agosto auguro di godersi il suo tempo, con tutte le attenzioni del caso. Se sarete in moto a macinare chilometri vi auguro panorami meravigliosi.

Saluto sempre con affetto il mio amico Pier.

Gianpino Napolitano #841



BENVENUTI / BENTORNATI

Bentornati 2021

2090

MARCO GIUSTI

GROSSETO



goldwingpoint.com



GOLDWING POINT vuol dire.....

- il **più grande** centro GoldWing del sud Europa
- Honda GoldWing nuove in **pronta consegna**
- il più ampio parco di **Honda GoldWing usate** in Italia
- magazzino fornitissimo di **accessori originali** e delle migliori marche
- **finanziamenti** personalizzati
- **officina specializzata** esclusivamente sulle Honda GoldWing

● orari: dal lunedì al venerdì 8.00-12.30 / 14.00-19.00 sabato 8.00 - 13.00 domenica chiuso

Via Belvedere, 26 - 20862 Arcore (MB) Tel. +39 039 601 3333 - Fax +39 039 620 1238
info@goldwingpoint.com - www.goldwingpoint.com



6TH INTERNATIONAL TURKISH TREFFEN



TREFFEN RUNS UNDER
GWEF RULES

15 - 19.09.2021 AYVALIK



All Covid-19
precautions
have been
taken.

Grand Hotel Temizel ★★★★★
ALL INCLUSIVE

Sarımsaklı - Ayvalık - Balıkesir

+90266 3242 00 00

GPS: 39° 16'08.39" K

26° 41'08.43" D

KAYIT

GWEF : 50 €

Passenger : 50 €

NON GWEF : 65 €

Passenger : 65 €

• Those staying at TENT, CARAVAN or other HOTELS will be charged 25 € per person **PER DAY** to enter the Treffen hotel inc. benefit from the all-inclusive service such as breakfast, lunch, dinner, limitless alcoholic and non-alcoholic and fast food bar snacks. This payment does not **INCLUDE** the inscription fee.

ROOM PRICE

• SNG Room : 272 € - 4 Nights

• DBL Room : 360 € - 4 Nights

• TRP Room : 504 € - 4 Nights

✓ DJ & Live Music

✓ All Inclusive Accommodation

✓ UNLIMITED Beer, Vodka, Gin, Local Wine

✓ Free Tshirt

✓ Tour & Excursions

✓ Boat Tour

✓ Restaurant & Bar on Site

✓ Light Parade

✓ Nation's Parade



★★★★★
GHT
Grand Hotel
Temizel

INTERREP
FAIZ KOPRULU | +90 533 247 9393
president@gwctr.com.tr

G. SECRETARY & TREFFEN COORDINATOR
SINAN ATAY | +90 533 708 0062
secretary@gwctr.com.tr

More info or pre-inscription www.gwctr.com.tr



WINGSTORE SHOP.COM

WWW.WINGSTORESHOP.COM



✓ i primi
in Italia
ad essere
online

✓ la più vasta
gamma di
accessori

✓ servizio
post
vendita

✓ spedizioni
rapide